

Aquadro

Sceneggiatura

STEFANO LODOVICH, DAVIDE ORSINI

SINOSSI

Non tutte le storie d'amore sono uguali. Quella di Amanda e Alberto, due studenti sedicenni di un liceo artistico di Bolzano, inizia in gita e corre veloce. Alimentata da videochiamate e messaggini, riempie di calore e nuove emozioni una quotidianità fatta di lezioni e allenamenti di hockey. Dietro un'apparente normalità Alberto però nasconde una passione per il mondo del porno amatoriale su web, un mondo fatto di chat erotiche, video e discussioni su forum. Quando Amanda lo scopre comincia a lasciarsi filmare in situazioni sempre più intime, fino a farsi riprendere mentre fanno l'amore per la prima volta. Quel video, che dovrebbe rimanere il loro segreto, finisce invece su internet e diventa pubblico. La loro intimità è così violata e sporcata dallo sguardo di tutti e si innesca una reazione a catena che mette a dura prova il loro amore.

SCENEGGIATURA

INT. CASA AMANDA - BAGNO - NOTTE

Un piccolo criceto corre dentro la ruota all'interno della sua gabbietta. Davanti a sè una foto della Tour Eiffel.

VOCE PROVENIENTE DA PC (F.C.)

Prendi l'assorbente interno
con il dito pollice e medio,
ti accorgerai che ha una parte
antiscivolo.

Una ragazza di 15 anni (AMANDA) sposta con la mano il ciuffo nero ribelle che le copre gli occhi. E' seduta sul bordo della vasca da bagno, con i piedi sulla tavoletta abbassata del wc. Indossa una maglietta larga da hockey con il numero 2 dietro che copre i genitali. Sotto è nuda. Guarda con attenzione il suo portatile, poggiato sul water davanti a lei, poi sorride al criceto. Torna seria e comincia a scartare il tampax dalla confezione.

VOCE PROVENIENTE DA PC (CONT'D)

Introduci la parte rotonda
dell'assorbente dentro la
vagina, inclinandolo
leggermente, e inizia a
spingere dolcemente fino a
dove inizia il restringimento.

Il video che Amanda sta guardando è un tutorial di youtube in cui una ragazzina bionda sta spiegando come mettere un tampax. Amanda guarda il filmato, ma è evidentemente spazientita. Il buffering del video va a rilento e ogni tanto si blocca.

VOCE PROVENIENTE DA PC (CONT'D)

Poi, senza lasciare la presa,
con il dito indice spingi il
tubo più piccolo finché non si
trova completamente dentro
quello più grande. Fatto
questo, l'assorbente sarà
inserito correttamente. Ritira
i tubi e buttali nel cestino.

Amanda comincia a imitare gesti e posizioni indicati
nel video.

Prende in mano il tampax e lo porta ai genitali: il
viso di Amanda tradisce la difficoltà della procedu-
ra. Probabilmente è riuscita nel suo intento, ma non
è totalmente sicura.

VOCE PROVENIENTE DA PC (CONT'D)

Per rimuoverlo, tira la corda
nella stessa direzione in cui
avevi messo il tampone. Io
l'ho già provato, ora tocca a te!

Nel pc si SENTE UNO SQUILLO DI TELEFONO e la finestra di
skype indica la chiamata di "**Barbara**". Amanda lascia
squillare, butta nel cestino l'involucro del tampax,
prende la scatola e il portatile ed esce dal bagno.

INT. CAMERA AMANDA - NOTTE

Amanda rientra in camera sua: il disordine fa da pa-
drone. Un bel po' di vestiti sono sparsi sul letto
o dentro un borsone sportivo da hockey. Amanda ap-
poggia il portatile sulla scrivania. Amanda risponde
e nel riquadro video vediamo una ragazza della sua
stessa età, già vestita e truccata (BARBARA).

108

BARBARA

Allora, ci sei riuscita?

AMANDA

Sì sì.

BARBARA

Non ci voleva un genio.

AMANDA

(un po' seccata)

Senti, sono in ritardissimo.

Mi tieni il posto?

BARBARA

Dai, sì. Però sbrigati.

Amanda finisce di fare la valigia di fretta. Indossa un paio di jeans neri stretti, converse nere, il cappotto pesante e un cappellino di lana a righe colorate da bambino. Chiude il borsone ed esce di corsa dalla stanza, chiudendo la porta dietro di sé.

EST. STRADE DI BOLZANO/PONTI DEL MUSEION - NOTTE (ALBA)

Amanda percorre a passo veloce le strade della città con gli auricolari alle orecchie. La nebbia invernale riempie le strade deserte di una Bolzano che inizia a svegliarsi. Attraversa uno dei due ponti gemelli sul Talvera, davanti al Museion.

Un ragazzo di 15 anni (ALBERTO) sta camminando nella stessa direzione sul ponte gemello. Indossa jeans scuri, scarpe Clark, una felpa nera con cappuccio tirato su, e una giacchetta corta scura. Ha una valigia e anche lui ascolta musica con delle cuffie.

EST. PIAZZA WALTHER - GIORNO (ALBA)

Un gruppo di ragazzi si prepara alla partenza per la gita e saluta i genitori: sullo sfondo il tetto colorato della cattedrale. Amanda mette la borsa da

hockey nel vano portabagagli. Si avvicina alla porta dell'autobus, ma Alberto sale prima di lei.

INT. AUTOBUS - GIORNO (ALBA)

Alberto, precedendo Amanda, sale sull'autobus, passando di fianco a un docente di mezza età che accompagna le classi in gita (PROFESSOR MAIELLO). Il professore tiene in mano il microfono e sta facendo l'appello.

PROFESSOR MAIELLO

Lombardo Guido?

GUIDO (F.C.)

Presente!

Alberto si siede nel primo posto che trova. Amanda procede verso il retro del bus. Vede Barbara seduta accanto al ragazzo (MATTIA), un ragazzo alto, magro, volto spigoloso, occhi chiarissimi e capelli biondi mossi. Accanto a loro, un posto libero e un ragazzo (VINCENZO), capelli a zero e piercing sul sopracciglio.

PROFESSOR MAIELLO (F.C.)

Lulli Alessandro?!

ALEX (F.C.)

Eccolo!

Barbara è molto eccitata per il viaggio. Amanda, non appena la vede seduta vicina a Mattia, le volta le spalle, evidentemente innervosita. Vede il posto libero vicino ad Alberto e si siede.

AMANDA

Ciao.

ALBERTO

Ciao.

PROFESSOR MAIELLO (F.C.)

Manin Alberto?!

Alberto alza la mano.

ALBERTO

Presente.

Alberto si rimette le cuffie, tira su il cappuccio, e appoggia la testa al finestrino per dormire.

INT. AUTOBUS - GIORNO

E' spuntato il sole e l'autobus viaggia in autostrada. Alberto ha ancora la testa appoggiata al finestrino. Amanda cerca Barbara con lo sguardo, ma lei e il suo ragazzo Mattia stanno pomiciando e sembra che niente possa distrarli. Si guarda un po' intorno annoiata, poi si volta verso Alberto che continua a dormire. Amanda osserva Alberto con curiosità. Il ragazzo dall'inizio del viaggio non si è mai mosso e sembra dormire profondamente. In quel momento Amanda viene raggiunta da Barbara.

BARBARA

Hai puntato lui?

Amanda le mostra il dito medio.

BARBARA (CONT'D)

(guarda il polso come se avesse l'orologio)
Sono le dieci e sei già incazzata. Magnifico.

AMANDA

Perché non torni vicino a quello?

Alberto è appoggiato al vetro, ma non dorme. Ascolta tutto.

111

BARBARA

Amanda, ti devi rilassare.

Amanda le lancia un'occhiata dubbiosa, ma sorride di sottocchi.

BARBARA (CONT'D)

(sottovoce)

Lo sai che il 70% delle ragazze perde
la verginità in gita?

Amanda non è convinta.

BARBARA (CONT'D)

Ok, magari non il 70%, ma mi hai capito.

E l'arrivo in quel momento di Mattia non migliora le cose. Mattia cinge Barbara da dietro e le bacia il collo. La prende per mano e la tira a sé dirigendosi verso il retro dell'autobus.

BARBARA (CONT'D)

(a Mattia)

Dai ti raggiungo.

(ad Amanda)

Pensaci. Anche Manin può andare.

Barbara indica Alberto, poi raggiunge Mattia.

AMANDA

(scocciata)

Ci si vede dopo!

Poi si rimette a sedere normalmente. È arrabbiata. Guarda Alberto, che finge sempre di dormire. Amanda è quasi tentata di attaccare bottone con Alberto, ma poi lascia perdere. Si mette gli auricolari e fa PARTIRE UN PEZZO METAL che le permette di isolarsi per il resto del viaggio.

INT. MART ROVERETO - ALA CLAERBOUT - GIORNO

Il gregge di studenti è in un'ala del Mart di Rovereto, dove c'è la collezione delle opere video di David Claerbout. Maiello è seduto su una delle panche, mentre alcuni studenti sono seduti in cerchio intorno a lui e altri in piedi.

Barbara e Amanda sono in piedi davanti all'opera *Untitled, single channel wiew* di David Claerbout, proiettata su un muro.

BARBARA

Questa sembra una foto di classe nostra durante l'ora di chimica.

In disparte Alberto, completamente disinteressato a quello che succede, ha in mano il suo smartphone.

AMANDA

Wow.

BARBARA

Cosa?

AMANDA

Non è una foto.

Barbara si mette a guardare attentamente. A fianco a lei Amanda sorride e indica le foglie.

AMANDA (CONT'D)

(emozionata per la scoperta)
Le foglie. Si muovono, vedi?

BARBARA

Genio.

Barbara va verso il gruppo e prende per un braccio Mattia: vuole mostrargli l'opera. Alberto è in disparte vicino al video *The Long Goodbye* e guarda Amanda che si

incammina verso una serie di slide proiettate su un muro (the Quiet Shore). Alberto ha il telefono in mano. Amanda, come se sentisse lo sguardo di Alberto su di sé, si volta, ma il ragazzo se ne accorge in tempo e rivolge sguardo e attenzione al video *The Long Goodbye*, lì vicino.

Amanda rimane sola davanti alla proiezione monumentale di *Quiet Shore*.

Cammina di fronte alla proiezione della spiaggia. Alberto è dietro di lei. Dalla sua prospettiva sembra quasi che Amanda stia davvero camminando in riva al mare e le scatta una foto col telefonino. Amanda si volta proprio in quell'istante.

Alberto rimane con il telefono in mano, ancora posizionato per lo scatto, mentre Amanda lo guarda, sorridendo leggermente.

INT. MART ROVERETO - VANO CENTRALE - GIORNO

Amanda e Barbara sono appoggiate a un parapetto interno del Mart. Amanda è voltata verso il vano centrale del museo e da lì ha una visione d'insieme della struttura: ci sono scorci dei piani superiori, della hall, dei piani sottostanti. Alcuni compagni che le passano davanti sulla rampa di scale, preceduti da una guida.

Barbara giocherella col suo iphone. Amanda è appoggiata con i gomiti alla balaustra. Nota Alberto, da solo, che si sporge sulla balaustra come lei. Ha in mano il cellulare. Sono gli unici due che guardano verso "il pozzo" del museo. Amanda lo osserva.

AMANDA

Tu lo conosci Alberto?

114

BARBARA

(sempre impegnata col cellulare)
Manin? Mattia dice è uno sfigato...

AMANDA

Ah beh, se lo dice Mattia...

In quel momento Alberto rivolge lo sguardo verso Amanda. Amanda lo nota, i loro sguardi si incrociano. Barbara rimette in tasca il cellulare.

BARBARA

Non ci starai pensando sul serio?

Amanda non risponde. Si volta di nuovo a cercare Alberto, ma il ragazzo è sparito.

INT. ALBERGO - CORRIDOIO 2' PIANO - GIORNO

Gli studenti affollano il corridoio dell'albergo. Amanda precede Barbara, con le chiavi in mano, Mattia e Vincenzo. Mattia e Vincenzo si fermano davanti alla porta della loro stanza. Barbara si volta verso Mattia.

MATTIA

Alle birre ci pensiamo noi stasera.

BARBARA

Perfetto, a dopo amore.

Amanda e Barbara passano oltre. Barbara ha in mano la chiave con il portachiavi numero 201 e cerca la stanza corrispondente. Amanda la segue. Entrambe le ragazze sono cariche di valigie. Barbara apre la porta della stanza ed entra. Amanda nota a pochi metri di distanza Alberto che aspetta che i suoi due compagni di stanza (GUIDO E ALEX) entrino. Amanda lo guarda.

BARBARA (CONT'D)

Che c'è?

115

Amanda non risponde. Barbara si affaccia e vede Alberto.

BARBARA (CONT'D)

Dai, digli qualcosa.

AMANDA

Smettila.

BARBARA

(bonariamene minacciosa)

Non ti lascio entrare.

Barbara si mette a muro sullo soglia interna. Amanda fa per entrare, ma Barbara l'anticipa.

BARBARA (CONT'D)

(urla)

Ehi, Manin!

Barbara chiude la porta in faccia ad Amanda, lasciandola sola nel corridoio. Alberto si volta verso di lei.

AMANDA

Ciao.

Alberto, sorpreso, non risponde. Amanda si toglie il cappellino e fa un passo verso Alberto, che resta in silenzio. Amanda fa ancora un passo verso Alberto, poi gli si avvicina.

AMANDA (CONT'D)

(come fosse un dovere)

Stasera facciamo una festa in camera.

Se ti va...

Alberto rimane un attimo interdetto.

ALBERTO

Devo portare qualcosa?

Amanda sorride, sorpresa dalla domanda.

AMANDA

Mmm, no.

Amanda prende un pennarello da una borsetta, poi prende la mano di Alberto e ci scrive sopra il suo numero, con una "A" come firma.

AMANDA (CONT'D)

Allora ci vediamo dopo.

Amanda fa due passi indietro, poi si volta e va verso camera. Barbara le apre la porta e Amanda scompare dentro la stanza.

BARBARA (F.C)

(prendendola in giro)

Zoccola.

AMANDA

(a tono)

Stronza.

La porta si chiude mentre le due RIDACCHIANO FUORI CAMPO. Alberto entra nella sua stanza, ancora un po' confuso.

INT. ALBERGO - BAGNO STANZA 201 - SERA

SCROSCIO DELLA DOCCIA. Barbara, nuda, si sta infilando in doccia. Amanda è evidentemente imbarazzata e si siede sul wc, giocherellando con le dita.

BARBARA (F.C.)

E se ti servono preservativi, basta che chiedi. Io me li porto sempre dietro.

AMANDA

Brava.

Barbara fa capolino da dietro la tenda. Sorride.

BARBARA

(ironica)

È importante fare sesso sicuro.

Barbara torna dentro la doccia e richiude la tenda. Amanda prende lo spazzolino in mano. Ci sprema sopra un po' di dentifricio e inizia a lavarsi i denti nel lavandino. Amanda ha la bocca piena di dentifricio e si abbassa sul lavandino per sputare. Della MUSICA DUB STEP CRESCE DI VOLUME.

INT. ALBERGO - BAGNO STANZA 201 - NOTTE

Amanda rialza la testa dal lavandino. Ha i capelli bagnati e la faccia devastata dalla sbronza: si è sciacquata per riprendersi. Il neon frizza per un attimo. Amanda ha gli occhi lucidi, le occhiaie, la maglietta da hockey come pigiama e un paio di bermuda larghi sportivi da uomo. Prende il cellulare: zero messaggi ricevuti. Lo rimette in tasca. Fa un respiro profondo, poi si volta verso la porta. Gira la maniglia.

INT. ALBERGO - STANZA 201 - NOTTE

La MUSICA DUB STEP INONDA LA STANZA, ormai completamente ricoperta di fumo. Bottiglie di birra vuote sono sparse ovunque. I ragazzi si divertono. Alcuni sono in terrazza, altri pomiciano e ballano. Un ragazzo con il computer e due casse portatili sta facendo il dj. Alcuni ragazzi, tra i quali Vincenzo e Mattia, sono seduti in circolo in terra. Si passano una bottiglia di birra e giocano a obbligo o verità. Alcuni stanno anche riprendendo la scena col videofonino. Barbara aspira il fumo di una sigaretta e poi torna a sedersi nel gruppo. Mattia scherza con Barbara: pizzicotti sul sedere fanno scattare la ragazza, che sembra divertita.

Amanda è evidentemente scocciata dai comportamenti del fidanzato dell'amica. Qualcuno le passa una bottiglia.

AMANDA

Ma perché non giochiamo al gioco della bottiglia? Almeno li usciamo random.

VINCENZO

(serio, ad Amanda)
Ora che toccava a te? No, no. Obbligo o verità?

MATTIA

Guarda che se scegli obbligo devi fare qualunque cosa. Qualunque cosa.

Vincenzo guarda Amanda negli occhi con aria di sfida. Barbara ride, ubriaca fradicia.

AMANDA

Obbligo.

Vincenzo ha una strana luce negli occhi, sembra molto eccitato.

BARBARA

(ad Amanda)
Iniziamo piano... dammi un bacio!

Vincenzo si rigira incazzato perché Barbara si è intromessa. Mattia se la ride. Amanda continua a guardare Vincenzo, poi sposta lo sguardo su Barbara. Le sorride tirando su un sopracciglio. Barbara ricambia. Le due ragazze si avvicinano, si prendono il volto con le mani.

BARBARA (CONT'D)

(sottovoce)
Si è fatto sentire?

119

AMANDA

Ancora no.

BARBARA

Gli andiamo a bussare?

AMANDA

No.

BARBARA

Allora spegni quel coso e rilassati.

Amanda e Barbara si danno un bacio a stampo sulle labbra.

MATTIA

Tutto qui?

Le due ragazze lo guardano con aria di superiorità, poi tornano a baciarsi, con più trasporto nonostante Amanda sia infastidita. Mattia è eccitato e sorride gustandosi la scena, poi lancia UN GRIDO DA BATTAGLIA, alzando la bottiglia di birra al cielo. Il bacio dura comunque pochi istanti, anche perché con la coda dell'occhio Amanda vede Vincenzo che la sta fotografando. Allunga la mano verso il cellulare di Vincenzo, costringendolo ad abbassarlo.

INT. ALBERGO - STANZA 205 - NOTTE

LA MUSICA DUB STEP SI SENTE, MA MOLTO ATTUTITA. Guido e Alex sono sdraiati nei loro letti singoli, davanti a un pc portatile.

GUIDO

Ahh, che schifo!

Sul pc vediamo che sono connessi a chat roulette, e si vede un ciccione in webcam tutto sudato che si sta evidentemente masturbando.

120

ALEX

Dai cazzo, non puoi avere tutto quel pelo.

(scrive in chat)
Almeno la schiena depilatela!

Alberto esce dal bagno con l'accappatoio addosso e un asciugamano in testa.

GUIDO
Mi sa che l'hai offeso.

ALEX
Evvai, questa sì che ci piace! Guarda che tette!

GUIDO
Ehi, Alberto, vieni a vedere che roba.
Ha sicuro la nostra età...

ALEX
Secondo me potrebbe farlo di lavoro.
Io le scrivo.

Sul computer c'è una ragazza in topless che si sbottona i jeans. E' giovane, carina, e guarda nell'obiettivo. Alberto si siede sul suo letto. Guarda in silenzio, mentre Alex scrive qualcosa in chat.

GUIDO
Prima o poi ne becchiamo una di Bolzano. Sicuro.

ALEX
(digitando)
I love your tits. From Italy.

GUIDO
Delicatissimo.

La ragazza si sgancia.

ALEX
(a giustificarsi)
Ma le ho fatto un complimento!

Alberto osserva in silenzio. Guido intanto controlla il cellulare.

GUIDO

Nella 201 ci danno dentro di brutto.

(porge il telefono ad Alex)

Guarda qua.

Alex prende il cellulare: anche Alberto sbircia e vede la foto di Amanda e Barbara che si baciano. Si guarda il palmo della mano: il numero di Amanda è praticamente sparito ma la "A" si vede ancora.

GUIDO (CONT'D)

(esaltato)

Te le immagini in un video?

ALEX

E come no...

Alberto si riveste, si mette le scarpe e senza dire altro esce dalla stanza.

ALEX (CONT'D)

Che gli prende a quello?

INT. ALBERGO - CORRIDOIO 2^ PIANO - NOTTE

Alberto esce dalla sua stanza. Si volta, fa due passi e si trova di fronte alla stanza di Amanda e Barbara. La porta è chiusa. Titubante si guarda intorno. Alla fine decide di bussare, senza troppa convinzione.

DA QUI ALTERNATA CON

122

INT. ALBERGO - STANZA 201 - NOTTE

Nella stanza quasi tutti i ragazzi giocano al gioco della bottiglia. Amanda guarda verso la porta: è

sempre più ubriaca, ma gioca comunque, senza divertimento.

In corridoio, Alberto è ancora davanti alla porta. Non passa nessuno. Alla fine bussava con più convinzione.

Nella stanza, un ragazzo uscito dal bagno SENTE BUS-SARE e apre la porta: Alberto entra a passo lento, imbarazzato. Barbara si accorge della presenza di Alberto.

BARBARA

(euforica per l'alcol)
Si parla del diavolo...

Amanda gli sorride, leggermente imbarazzata. Alberto si siede davanti a lei. I ragazzi riprendono il gioco.

MATTIA

Amanda, toccava a te.

Amanda guarda Alberto poi fa girare la bottiglia. La bottiglia ruota su se stessa passando davanti a tutti i ragazzi. Rallenta davanti ad Alberto, ma si ferma su Vincenzo. Vincenzo sorride.

MATTIA (CONT'D)

Finalmente!

Amanda e Vincenzo si baciano, ma Amanda non stacca un attimo gli occhi da Alberto e Barbara si rende conto della cosa. Alberto, in difficoltà, vaga con lo sguardo per tutta la stanza, focalizzando l'attenzione su chiunque abbia telefoni o fotocamere in mano. Poi guarda con insistenza Amanda. È a disagio, o ciò che vede lo mette a disagio. Vincenzo torna a sedersi in terra e fa girare la bottiglia. È evidentemente insoddisfatto del bacio. La bottiglia gira e si ferma in direzione di Erika. La bottiglia gira ancora e indica Alberto.

Amanda guarda Alberto baciare Erika, goffo e imbarazzato. Poi Alberto fa girare la bottiglia. Il collo passa rapido davanti a tutti i ragazzi, ma si ferma di colpo su Amanda che la blocca con la mano.

BARBARA

Wow, spettacolo.

Amanda si alza sulle ginocchia e si sporge verso Alberto. I due si fissano con emozione. Poi, invece di baciarsi, Amanda prende per mano Alberto, si alza e lo trascina fuori dalla stanza mentre gli altri li guardano allibiti.

INT. ALBERGO - CORRIDOIO 2^ PIANO - NOTTE

Amanda e Alberto escono dalla stanza mano nella mano. Amanda si guarda intorno confusa, poi inizia a percorrere il corridoio con passo spedito. Alberto le sta dietro, senza dire niente. I due ragazzi attraversano tutto il corridoio, superando compagni di classe che entrano ed escono da altre camere. Nessuno si accorge di loro che, senza mai smettere di guardarsi, si dirigono verso la porta che dà sulle scale.

INT. ALBERGO - SCALE - NOTTE

Amanda apre la porta e sempre di corsa si arrampica lungo le scale. Alberto la segue. I due ragazzi sembrano inseguirsi: si guardano, si aspettano e poi tornano a salire, fino alla porta che dà sul tetto.

EST. ALBERGO - TERRAZZA SUL TETTO - NOTTE

Amanda e Alberto sono sul tetto. Amanda, pochi passi davanti ad Alberto, si volta un attimo per cercarlo con lo sguardo. Poi torna a camminare in direzione

del parapetto, mentre Alberto la segue. Lì Amanda si volta, aspettando che lui la raggiunga. Alberto rimane immobile, allora Amanda lo prende per mano e lo tira a sé. I due ragazzi sono di nuovo uno di fronte all'altra. Fa freddo e i loro respiri sono nuvole di vapore che si mescolano. I loro occhi si cercano, i loro corpi si sfiorano. Amanda china la testa verso il basso, emozionata. Poi torna a guardarlo.

AMANDA

(dolce)

Oggi, al museo, mi hai fatto una foto.

Alberto, sorpreso, non fiata.

AMANDA (CONT'D)

Perché?

Alberto esita. Si volta e guarda verso l'orizzonte. Cominciano a cadere dei lampi, che attirano lo sguardo di entrambi. Qualche attimo di silenzio, poi Alberto lo rompe.

ALBERTO

(timido, guardando in basso)

Perché eri la cosa più bella in quel museo.

A quelle parole Amanda rimane di sasso. Sorride e lo bacia, con trasporto. Un bacio lunghissimo e passionale.

INT. ALBERGO - CORRIDOIO STANZE 2^ PIANO - NOTTE

Alberto guida Amanda attraverso il corridoio, in direzione della sua stanza. Dalla porta della camera 201 escono due ragazze, che lasciano la porta aperta dietro di loro. La festa sta continuando. Alberto lascia Amanda appoggiata al muro e si avvicina alla porta.

AMANDA

(esausta)

Non torniamo là.

Amanda si lascia andare lungo il muro fino ad accasciarsi a terra. Dopo aver chiuso la porta, anche Alberto si siede. Seduti uno di fronte all'altra, Amanda chiude gli occhi, respira. Si sta addormentando. Alberto prende il suo cellulare e inizia a filmarla mentre dorme. Poi si alza e si siede accanto a lei.

Amanda gli appoggia la testa su una spalla. PARTE UNA MUSICA POST ROCK che li culla dolcemente.

INT. AUTOBUS - GIORNO (TRAMONTO) (SU MUSICA)

Amanda e Alberto sono seduti accanto negli stessi posti dell'andata. Amanda è appoggiata sulla sua spalla. Le loro mani si sfiorano. Condividono gli auricolari di un unico lettore mp3, finchè il bus esce dall'autostrada. Alberto guarda fuori dal finestrino, mentre alcuni ragazzi già s'infilano i cappotti e si preparano a scendere.

EST. PIAZZA WALTHER - SERA

L'autobus è arrivato. I ragazzi stanno andando via, chi in motorino, chi in bicicletta, chi, come Barbara e Mattia, in macchina con i genitori venuti a prenderli. Amanda e Alberto hanno preso valigia e borsone dall'autobus e s'incamminano sotto lo sguardo di Barbara, che sale nell'auto del padre e li saluta con la mano.

EST. PONTI GEMELLI SUL TALVERA - NOTTE

Alberto e Amanda camminano fianco a fianco su uno dei due ponti gemelli sul Talvera davanti al Museion.

Alla fine del ponte i due si fermano, si guardano. Esitano qualche istante, cercando di rinviare il momento.

AMANDA

Io vado di qua.

Alberto indica la parte opposta.

ALBERTO

Io di qua.

AMANDA

(esitante)

Allora... ciao.

ALBERTO

Ciao.

Sono imbarazzati. Amanda gli dà un bacetto sulla guancia e si allontana. Alberto rimane confuso, poi si gira con la valigia e inizia a camminare. Ma poi si gira di nuovo.

ALBERTO (CONT'D)

(a voce alta)

Ci vediamo domani a scuola?

Amanda si volta. Gli sorride.

AMANDA

(convinta)

Per forza.

Amanda e Alberto tornano a camminare in direzioni opposte.

INT. CASA DI ALBERTO - AMBIENTI VARI - NOTTE

Alberto entra in casa. Si toglie le scarpe e lascia la valigia accanto alla porta. Scalzo, attraversa la sala in silenzio.

Arriva in cucina. Apre il frigo e prende una bottiglietta d'acqua. Velocemente prende pane e qualche ingrediente e si prepara un toast con perizia.

INT. CAMERA DI ALBERTO - NOTTE

Un grande acquario illumina Alberto e lui si avvicina per guardarlo. Tanti piccoli pesci neon emanano una luce fluorescente azzurra. Alberto li osserva un attimo e poi sbriciola nell'acqua una parte del toast. I pesciolini si fiondano sulle briciole. Alberto accende una lampada alogena sulla scrivania. La stanza è molto bella, arredata in modo essenziale, ma con mobili in design e un megaposter di Fight Club. Le pareti sono tappezzate di pannelli per insonorizzare la stanza e in un angolo c'è un amplificatore per terra. Alberto sprofonda nella sua sedia da ufficio, accende il Mac e lo schermo da 24 pollici si illumina. Di fianco al monitor c'è una gopro montata su una fascia elastica per la testa e delle ottiche. Alberto, spingendosi sulla sedia, raggiunge la porta e chiude a chiave. Si lancia di nuovo in direzione della scrivania: le ruote scivolano silenziose sul parquet. Prende dalla tasca dei jeans il cellulare e lo collega con un cavo al computer. Il mouse si muove rapido sullo schermo. Apre alcune cartelle, fino a trovare una serie di numerosi file video. Il primo è un video girato in autobus: ecco le Dolomiti in lontananza mentre l'autobus è in viaggio in autostrada. Alberto preme la barra spaziatrice e riduce a icona il file. In un secondo video si vedono i ragazzi inquadrati da lontano mentre Maiello gli fa una foto. Le mani di Alberto si muovono rapide sulla tastiera, aprendo e chiudendo con scioltezza l'anteprima dei video. Il terzo video è girato al Mart, con la zoomata sul primo piano di Amanda mentre guarda un'opera. Il quarto filmato è quello di Amanda ubriaca che dorme nel corridoio dell'albergo. Alberto guarda tutto il filmato. Ha un'espressione dolce mentre osserva la ragazza. Sulla sua mano ancora s'intravede la "A" che

le ha scritto assieme al numero di telefono. Finito il video, con una rapida combinazione di tasti, copia gli ultimi due video in una nuova cartella denominata "A".

INT. CAMERA DI AMANDA - NOTTE

Amanda entra in camera. Poi va in bagno e apre il rubinetto della vasca.

SI SENTE L'ACQUA CHE SCORRE E RIEMPIE LA VASCA, mentre Amanda torna in camera. Apre il portatile e si siede sul letto. Prende la sua fotocamera digitale compatta e la collega con un cavetto al pc. Scari- ca le foto della gita: lei e Barbara in camera, lei ubriaca di notte. Amanda chiude la cartella e apre Facebook.

INT. CAMERA DI ALBERTO - NOTTE

Alberto è su skype e già sta cercando Amanda, provan- do a inserire il nome "Amanda Bertini". La trova, ma non fa a tempo a cliccare su "aggiungi ai contatti" che s'illumina una notifica di chiamata vocale. L'i- cona lampeggia in verde con scritto "Nanà". Alberto esita, facendo un bel respiro. Poi clicca su "rispon- di". PARTE L'AUDIO DELLA CHIAMATA: È UN PO' DISTURBA- TO. Alberto abbassa il volume delle casse, si sente RUMORI DI DITA SU UNA TASTIERA e UNA MUSICA AMBIENT IN STILE AIR. Alberto rimane immobile, in ascolto.

NANÀ (F.C.)

Albi?

La voce calda della ragazza, lievemente filtrata dal segnale audio, lascia immobile Alberto.

129

NANÀ (F.C.) (CONT'D)

Ehi, Albi ci sei? Non sento niente.

Sul computer compare il volto di una ragazza sui 18-19 anni (NANÀ), con i capelli biondi tinti e un taglio alternativo. Ha un piercing sul labbro superiore e uno sulla lingua. Indossa una t-shirt logora che mostra una sola spalla ricoperta di tatuaggi. Anche l'altro braccio ne è coperto in parte.

NANÀ (CONT'D)

Non funziona mai, questo cazzo di microfono.

Nanà si piega, uscendo dall'inquadratura.

ALBERTO

(balbettando)
Ehi.

NANÀ

(tornando in campo)
Oh, guarda chi è tornato dalla gita!
Hai scopato o mi sei rimasto fedele?

Alberto all'inizio è un po' imbarazzato, ma dopo pochi secondi rompe il ghiaccio.

ALBERTO

La gita come al solito. Però..

NANÀ

(interrompendolo)
Non vedevi l'ora di tornare a casa da me, eh? Metti la webcam che voglio vederti.

Alberto clicca sul simbolo del video e compare anche lui in una finestrella.

NANÀ (CONT'D)

Eccoti.
(maliziosa)
Peccato che il tuo compleanno è tra un po', sennò ti facevo un bel regalo.

ALBERTO

Che regalo?

Nanà sorride maliziosa e ALZA IL VOLUME DELLA MUSICA. Indossa una gonnellina corta da studentessa inglese con autoreggenti nere.

Inizia a muovere il corpo seguendo il ritmo della musica, poi si sbottona la camicetta e si lascia andare lentamente sulla sedia. Alberto in silenzio si sbottona i jeans e fa scivolare la mano dentro le mutande. Nanà con una mano si sfila le mutandine e senza mostrare il sesso, inizia a masturbarsi. Alberto è sempre più eccitato. Nanà GEME DELICATAMENTE. Il volto di Alberto è contratto in una smorfia unica di tensione sessuale.

NANÀ

Albi, ci sei?

Alberto non dice niente. La poltrona da ufficio trema in controluce. I pesci dell'acquario sembrano stelle nel buio. Alberto strozza il piacere in gola. Il controluce evidenzia gocce di sudore sulla fronte di Alberto, che espira a fondo, guardando lo schermo. Nanà si avvicina alla scrivania. Ha la spallina della t-shirt completamente abbassata e sta rollando una sigaretta. Alberto si è lasciato andare sulla poltrona, scivolando un po' in basso lungo lo schienale. Si guarda attorno in cerca di qualche fazzoletto, ma vede soltanto un asciugamano piccolo nel cesto dei panni sporchi. Nanà accende la sigaretta e aspira.

Alberto, senza muoversi troppo, si spinge sulla sedia fino a raggiungere il cesto dei panni sporchi. Senza alzarsi dalla sedia prende l'asciugamano per pulirsi.

ALBERTO

Ci sentiamo domani?

NANÀ (F.C.)

Facciamo due chiacchiere: con te non faccio la tariffa al minuto.

Alberto torna davanti al computer. Si abbottona i jeans.

NANÀ (CONT'D)

Prima mi stavi dicendo qualcosa che ti è successo.

ALBERTO

No, niente di che.

NANÀ

Dai, non farti pregare.

Alberto esita un attimo.

ALBERTO

Ho conosciuto una.

Nanà per un attimo stacca gli occhi dalla webcam. Continua a fumare.

NANÀ

Veramente!? Ce l'hai una foto?

Alberto le invia subito la foto di Amanda al Mart.

NANÀ

Carina! Te lo dicevo che prima o poi...
Come si chiama?

EST. STRADE E PISTE CICLABILI DI BOLZANO - GIORNO

Amanda, auricolari alle orecchie, sfreccia sulla sua bicicletta con lo zaino in spalla lungo le piste ciclabili di Bolzano.

EST. PIAZZALE DELLA SCUOLA - GIORNO

Amanda lega la bici alla rastrelliera e s'incammina verso l'entrata insieme ad altri studenti. SUONA LA CAMPANELLA. La struttura è high-tech, tutta vetro e acciaio.

INT. CORRIDOIO AULA ARTI PLASTICHE - GIORNO

Amanda cammina, sempre con gli auricolari alle orecchie, dentro la scuola. I corridoi in vetro e le pareti bianche e pulitissime sembrano quelle di una nave spaziale. Gli studenti entrano nelle classi e le prime porte si chiudono. Amanda si ferma davanti alla porta aperta dell'aula di arti plastiche: Alberto è in piedi che disegna un volto di ragazza per la lezione di arte. Amanda sorride e va via.

INT. CORRIDOIO CON VETRATE - GIORNO

È ricreazione e alcuni ragazzi sono in corridoio: Amanda e Barbara sono sedute per terra. Barbara giocherella col cellulare, Amanda apre una bustina di zucchero e la versa nello yoghurt. Mentre gira col cucchiaino nota l'arrivo di Alberto. Alberto resta in piedi accanto a loro.

ALBERTO

Ciao.

AMANDA

Ciao.

Barbara lo squadra per un attimo, poi guarda Amanda.

BARBARA

Oook, mi levo dalle palle.

133

Barbara si alza e va via. Alberto e Amanda sono un po' in imbarazzo all'inizio. Amanda mangia una cuc-

chiamata. Guardano davanti a loro e prima di iniziare a parlare passa qualche secondo.

ALBERTO

Come stai?

AMANDA

Senti, l'altra sera volevo dirti...

Poi Alberto prende il cellulare dalla tasca dei jeans.

ALBERTO

Aspetta, volevo farti vedere una cosa.
E' un video che ho fatto in gita.

Alberto le mostra il filmato di Amanda che dorme ubriaca nel corridoio dell'albergo.

AMANDA

Dai, ma sei uno stronzo! Mamma mia,
faccio schifo!

ALBERTO

Ma smettila...
(con un attimo di esitazione e con la
voce tremante)
... Sei bellissima.

Alberto è troppo timido per guardarla negli occhi. Guarda il video, sorridendo, mentre Amanda, mangiando lo yoghurt, guarda lui, contenta per quel complimento così inaspettato.

INT. CAMPO D' ALLENAMENTO HOCKEY - GIORNO

Le ragazze della squadra femminile di hockey sfrecciano da una parte all'altra del campo ghiacciato, incrociando passaggi rapidi. In mezzo alla pista il COACH dà indicazioni.

COACH (OFF)

Spingete sulle gambe. Forza! Più veloci!

Amanda e Barbara fanno una serie di passaggi veloci e poi vanno in goal. Le ragazze si danno il cinque. Il coach FISCHIA LA FINE DELLA SESSIONE D'ALLENAMENTO.

COACH (CONT'D)

Ok, per oggi basta!

Le ragazze si tolgono i caschi e si dirigono verso l'uscita. Amanda e Barbara si fermano un secondo a bordo pista, appoggiandosi alla balaustra di vetro che delimita la fine del campo.

BARBARA

Secondo me questa cosa del video è un po' inquietante... Magari ci si fa pure le seghe.

AMANDA

Ma tu pensi solo a quello?

BARBARA

Non è vero! E comunque ci penso meno dei maschi.

AMANDA

(sorridente)
Comunque sabato i miei non ci sono.
Potrei invitarlo a vedere un film...

Barbara la guarda perplessa.

BARBARA

Un film? Un porno.

AMANDA

E dai! Se non organizzo qualcosa poi lì mi viene l'ansia.

BARBARA

Ma ti piace veramente?

Amanda annuisce sorridendo, emozionata. Barbara le dà un buffetto sul casco.

INT. BAGNO AMANDA - NOTTE

Amanda si trucca davanti allo specchio.

INT. CASA DI AMANDA - NOTTE

La tavola in cucina è apparecchiata con candele profumate. Il cronometro del forno scandisce il conto alla rovescia per le pizze e Amanda lo fissa attentamente. Anche la gabbietta del criceto Merlot è in cucina, e l'animaletto gira nella ruota senza fare troppo caso alla situazione. Il TICCHETTIO del timer viene interrotto dal CITOFONO CHE SUONA. Amanda aspetta un secondo poi corre all'ingresso per rispondere.

AMANDA

Ehi! - Secondo piano, interno 4.

Amanda lascia la porta dell'appartamento aperta e torna a sedersi davanti al forno. BUSSANO ALLA PORTA e Alberto entra con discrezione. Amanda si volta sorridente e nota che il ragazzo ha una bottiglia di vino in mano.

AMANDA (CONT'D)

Ciao.

ALBERTO

Ciao. Ho portato una cosa.

Amanda prende la bottiglia in mano e sorride, poi si volta, torna verso la zona cucina, appoggia la bot-

tiglia sul tavolo e fissa il forno. Alberto si toglie la giacca e la poggia sul divano. Si avvicina a lei in cucina, sempre intenta a controllare le pizze. Si siede accanto a lei e stappa la bottiglia di vino. Nota la gabbia del criceto appoggiata sul piano e Merlot al suo interno. Davanti alla ruota ha una foto di Mount Sant Michel.

ALBERTO (CONT'D)

E lui?

Amanda si volta per un attimo. Sorride.

AMANDA

Lui e Merlot. È francese.

Alberto sorride, e nota la foto.

ALBERTO

Corre verso casa?

AMANDA

Ora sta facendo il giro della Francia,
ma è stato in un sacco di posti.

Il SUONO DEL CAMPANELLO DEL FORNO fa scattare Amanda in piedi. Amanda tira fuori le pizze.

AMANDA (CONT'D)

Ho preso due pizze surgelate al supermercato, cioè tre pizze, nel caso avessimo avuto molta fame, però ne ho già bruciata una.

Amanda mette le pizze su due piatti e le porta in tavola. Alberto si siede: le pizze sembrano piccoline e povere.

AMANDA (CONT'D)

(delusa)

Non hanno un gran bell'aspetto. Mi dispiace.

ALBERTO

Aspetta.

Alberto si alza e va verso il frigo. Lo apre, prende della rucola, due pomodorini e guarnisce le pizze in maniera carina. Amanda segue tutta l'operazione con attenzione, sorridendo. Alberto gratta delle scaglie di parmigiano su entrambe le pizze. Alberto allunga una pizza ad Amanda e una la tiene vicino a sè. Guarda Amanda come per aspettare un commento.

AMANDA

Sono comunque piccole.

Amanda ride nel vedere la faccia un pochino delusa di Alberto. Poi Amanda stappa una birra e i due cominciano a mangiare, mentre Merlot continua a correre.

TAGLIO

I piatti sono vuoti. Merlot smette di correre sulla ruota. i due sono imbarazzati, non sanno bene come far procedere la serata. Alberto si guarda intorno e nota un portafrutta con frutti tropicali. Prende un avocado.

ALBERTO

Posso?

AMANDA

(disgustata)
Se ti piace...

Alberto lo divide a metà e prende il nocciolo.

ALBERTO

No, non piace nemmeno a me. Però volevo farti vedere una cosa.

Alberto prende in mano il nocciolo di avocado e lo mostra ad Amanda tra indice e pollice come fosse una pietra preziosa.

INT. CAMERA DI AMANDA - NOTTE (REVISIONATA)

La stanza è illuminata da alcune file di luci natalizie che diffondono una luce tenue per tutta la stanza. La bottiglia di vino è semivuota sulla scrivania, sullo schermo del pc di Amanda c'è un blog con alcune foto di piantine che spuntano da semi di avocado. Amanda e Alberto, un po' brilli, sono per terra: Alberto sta infilando tre stecchini nel nocciolo, tenendolo in equilibrio su un bicchiere di vetro con dell'acqua.

ALBERTO

Dopo un po' dovrebbe spuntare una piccola radice.

AMANDA

Ma figurati.

ALBERTO

Davvero! Bisogna solo aspettare.

AMANDA

E quanto?

Alberto prende il portatile di Amanda e lo mette sulle ginocchia, digita qualcosa sulla tastiera.

ALBERTO

Uno dice "tra un mesetto".

AMANDA

E quindi che facciamo? Aspettiamo?

Alberto si volta verso di lei. Si guardano in silenzio. Amanda si avvicina ad Alberto e inizia a baciarlo con passione. Un bacio lungo. Alberto sorride, i due ragazzi salgono sul letto e senza staccarsi l'uno dall'altra, continuano a baciarsi con passione. Alberto le mette una mano sotto la t-shirt e Amanda sorride, poi si alza, va al computer e FA PARTIRE

UNA CANZONE. Torna da lui. I due ragazzi si tolgono prima le scarpe, continuando a baciarsi. Poi tocca alle magliette: Amanda inizia a baciare il petto del ragazzo, mentre le sue mani scendono sempre più in basso fino ad arrivare alla cintura dei pantaloni. Alberto allunga una mano per cercare qualcosa in tasca e prende il telefonino. Lo tiene in mano e inizia a filmarla mentre Amanda slaccia la cintura e i jeans. Poi, accortasi che Alberto la sta filmando, sorpresa e imbarazzata, nasconde il viso all'obiettivo fino a prendergli il cellulare e a tirarlo sul letto. Poi torna a baciarlo con passione. Alberto continua a fissare il cellulare al bordo del letto, e sempre più a disagio, alla fine si alza di colpo chiudendosi i jeans di corsa.

AMANDA (CONT'D)

Che c'è?

Alberto non risponde. Si rimette la maglietta e le scarpe.

AMANDA (CONT'D)

Ho sbagliato qualcosa?

ALBERTO

No. Non lo so.

Alberto va verso la porta per andare via.

ALBERTO (CONT'D)

Scusa.

Amanda, stupita dalla stranezza della situazione, lo accompagna comunque alla porta.

ALBERTO (CONT'D)

A domani.

Lui va via senza voltarsi, lasciando Amanda confusa.

EST. PONTI GEMELLI SUL TALVERA - NOTTE (SU MUSICA)

Le luci del Museion illuminano Alberto, che cuffie nelle orecchie e cappuccio tirato sulla testa, cammina pensieroso. Scende sotto i ponti, sulle sponde del fiume.

DA QUI ALTERNATA CON

INT. CAMERA DA LETTO - NOTTE

Amanda, con indosso il pigiama, esce dal bagno e si mette sotto le coperte. Con una mano sull'interruttore del telecomando delle lucine natalizie cambia l'intermittenza della luce: da fissa ad alternata, ma lenta. Le lampadine si accendono e si spengono in modo delicato e soffuso illuminando e nascondendo dettagli della stanza, tra cui il seme di avocado. Amanda, prona, appoggia una guancia sul cuscino e chiude gli occhi. I fianchi di Amanda si muovono lentamente, tradendo momenti di intimo piacere. Le lucine illuminano a tratti le lenzuola che si muovono lentamente all'altezza dell'inguine.

Sotto ai ponti gemelli Alberto si siede per terra. Si fruga nelle tasche della felpa e trova un sacchetto di caramelle.

In camera sua Amanda continua a toccarsi. Riapre un attimo gli occhi, preme il tasto sul telecomando delle lucine, e lentamente la luce si dissolve completamente nel buio della stanza. LA MUSICA SFUMA.

Sotto ai ponti gemelli Alberto è seduto e mangia orsetti gommosi. Osserva in silenzio il fiume debolmente illuminato dai neon dei ponti e del Museion. Il silenzioso fluire delle acque del Talvera fa compagnia ad Alberto che mangia pensieroso. Poi ricaccia il sacchetto in tasca e si alza.

INT. CAMERA DI ALBERTO - NOTTE

Alberto entra di corsa in camera. Chiude a chiave la porta, estrae il portafogli dalla tasca, prende una carta prepagata e si siede al computer. Con ansia apre il programma di chat erotica e vede che Nanà è in linea. Le scrive un messaggio in chat: "Ci sei?" Sul pc compare la matita di Nanà che scrive "Si, dammi due minuti." Alberto scrive "Ok, nel frattempo ti faccio la ricarica." E lei risponde "bravo bambino". Alberto va sulla pagina del sito preposta ai pagamenti e versa 50 euro dal suo conto paypal. Alberto si alza, si toglie le scarpe, i jeans, la camicia e resta in mutande e calzini. E' nervoso e in modo convulso si muove per la stanza. L'icona di Nanà s'illumina e squilla. Alberto si siede e risponde.

NANÀ

Ehi, ciao!

Il volume è altissimo e Alberto abbassa il volume delle casse.

ALBERTO

(triste)
Ciao.

NANÀ

Che voce.

ALBERTO

Ho combinato un casino.

NANÀ

Dai, spara.

Alberto parla con difficoltà, come se non trovasse le parole giuste e insieme si vergognasse di ciò che sta per dire.

ALBERTO

Volevo farlo, ma non ci sono riuscito.
E non capisco perché.

Nanà ha capito di cosa parla Alberto e cerca di minimizzare.

NANÀ

Sono cose normali. Capita a tutti ogni tanto.

ALBERTO

Quando sono con te non mi capita.

NANÀ

(spavalda)
Ci credo. Io sono io.

ALBERTO

Invece con una in carne ed ossa...
niente!
(con la voce rotta)
Io devo avere qualcosa.

NANÀ

Eddai, calmati e non farla lunga. Non sei mica il primo uomo sulla terra a cui non viene duro.

Alberto non risponde. Si nasconde il viso tra le mani.

NANÀ (CONT'D)

Forse ti manca lo stimolo. Forse lei non ti piace. Magari puzza. Un sacco di ragazze puzzano.

ALBERTO

(infastidito dall'ironia di Nanà)
Ma che dici?!

NANÀ

Ok, ok. Sarà successo qualcosa di preciso che ti ha smontato.

ALBERTO

Mi toccava.

NANÀ

E a che pensavi in quel momento?

Alberto ci pensa un attimo.

ALBERTO

All'inizio a quanto sarebbe stato bello filmarla mentre lo facevamo, ma poi ho iniziato a sentirmi a disagio, nel posto sbagliato.

NANÀ

La prossima volta chiedile se ci sta a farsi filmare.

Alberto si lascia andare sulla poltrona.

ALBERTO

Non ci sarà una prossima volta.

NANÀ

Ma smettila. Se per te è importante, faglielo capire.

Alberto rimane un attimo in silenzio, per riflettere.

ALBERTO

Non lo so, poi magari mi prende per un perversito.

NANÀ

(minimizzando)
Certo, come no.

ALBERTO

Ma tu non hai paura di gente tipo me,
magari più grande?

NANÀ

(dolce)

Non c'è niente che non va in te.

Alberto sorride, tranquillizzato.

ALBERTO

E a parte me, ti è mai capitato qual-
cuno... Qualcosa di brutto?

NANÀ

(cambiando tono, maliziosa)

Ok che sei un cliente speciale, ma vo-
gliamo parlare tutta la sera?

ALBERTO

È che tu sai un sacco di cose di me
mentre io non so niente di te...

Nanà si alza dalla sedia per il suo show.

NANÀ

Perchè è così che deve essere.

Alberto scuote la testa capendo le intenzioni di
Nanà.

ALBERTO

No, stasera non mi va.

Nanà si ferma, delusa.

ALBERTO (CONT'D)

Buonanotte.

Alberto stacca.

INT. BAGNO CASA AMANDA - GIORNO

SUONA UNA SVEGLIA. Amanda entra in bagno con gli occhi cisposi di sonno e i capelli tutti arruffati. Si siede sul water per fare pipì e in quel momento nota qualcosa di strano. Il criceto Merlot è steso zampe all'aria sulla sua ruota con davanti la foto di Mount Saint Michel. È morto.

AMANDA

Cazzo, no.

EST. CONDOMINIO AMANDA - GIORNO

Alberto arriva in bici sotto casa di Amanda. Poi l'aspetta, seduto sulla sua bici. Amanda esce dal portone con un sacchetto di carta. Si stupisce di vedere lì Alberto.

AMANDA

(distratta)

Oh, ciao. Non pensavo di rivederti.

ALBERTO

Tutto ok?

AMANDA

(triste, interrompendolo)

Merlot è morto stanotte.

Amanda non riesce a dire altro. Alberto smonta dalla bici e si avvicina.

AMANDA (CONT'D)

Devo buttarlo nel fiume.

146

Alberto guarda davanti a sé. Poi le sorride dolcemente.

ALBERTO

No, perchè nel fiume?

EST. VIGNETO VICINO AI QUARTIERI POPOLARI - GIORNO

Alberto e Amanda sono in un vigneto. Alberto è ingi-
nocchiato e con le mani scava una piccola buca. Amanda
è vicino a lui e lo aiuta: deposita il sacchetto di
carta con Merlot dentro. Poi Amanda ricopre la buca,
mentre Alberto raccoglie qualche pietra per fare una
sorta di lapide. Alla fine entrambi si alzano in piedi.

ALBERTO

Vuoi dire due parole?

Amanda ha la faccia di chi sta salutando un amico per
l'ultima volta. Trattiene le lacrime.

AMANDA

Quando l'abbiamo preso c'hanno detto
che non vivono più di un paio d'anni,
massimo tre. Che non dovevo affezio-
narmi troppo perchè prima o poi ti la-
sciano da sola.

Amanda non riesce a dire altro. Alberto le stringe
la mano.

INT. CAMERA ALBERTO - NOTTE

ALTERNATA CON

INT. CAMERA AMANDA - NOTTE (REVISIONATA)

In camera sua, Alberto si muove con rapidità tra
differenti siti. Viene interrotto da una videocall
skype: Alberto risponde e vede Amanda che si sta in-
filando il pigiama, lo saluta con la mano.

AMANDA

Ciao, Manin, ma lo sai che ho capito
ora perchè sei Albertlittlehands96?

(MORE)

AMANDA (CONT'D)

(pausa)
Pessimo.

ALBERTO

Grazie. L'avocado?

Amanda dà uno sguardo al bicchiere col seme di avocado, ma ancora nessuna radice.

AMANDA

Ancora niente. Ci sentiamo domani?

ALBERTO

Per forza.

Amanda, nella sua stanza, sorride.

AMANDA

Ah, grazie per oggi. Buenanotte.

ALBERTO

(sorride)
Notte.

In camera sua, Amanda scrive le ultime parole, mandando un paio di emoticon ad "Albertlittlehand96", come si legge sulla chat di skype. Prima di chiudere il pc e mettersi a letto, Amanda spulcia un po' il web per vedere se riesce a trovare traccia di Alberto mettendo il nome "Alberto Manin" su Google: quasi nessuna traccia. Nè facebook, né altri social networks. Allora fa una ricerca su Google con il suo nickname di Skype, "Albertlittlehand96" ed ecco comparire siti di amanti del porno, chat erotiche, blog sulle perversioni. Amanda si sofferma a leggere alcuni post scritti da lui su forum e commenti: **"sinceramente non mi sono mai sentito in colpa come dici tu: mica è stupido come giocare a Warcraft tutto il giorno."** oppure **"Il POV è senza dubbio il genere che preferisco, mi piace quando la ragazza si spoglia lentamente guar-**

dando fisso in webcam. Non riesco a stare sulla sedia. È come se fossi lì con lei", e ancora "anch'io cambio webcam girl ogni giorno, ma se trovo quella giusta che mi piace me la tengo stretta". Amanda è a bocca aperta, ma non può fare a meno di cliccare sui link in maniera compulsiva. E l'ultimo post che legge le fuga ogni dubbio: "qualche settimana fa sono stato in gita. Ho filmato col cellulare una ragazza mentre dormiva. All'inizio mi sentivo in colpa, e quando l'ho rivista gliel'ho detto e le ho fatto vedere il video. Non se l'è presa, ha detto solo che era brutta (quelle carine dicono sempre di essere brutte in video) e mi sono tolto un peso. Certa gente dà di matto per queste cose, che per me sono normalissime. E mi ha proprio colpito." Una persona ha anche commentato e lui ha risposto così al commento "sì, se si spogliasse per me in webcam potrei anche impazzire". Amanda chiude rabbiosamente lo schermo del pc e spegne la luce.

EST. SCUOLA - CORTILE BAR - GIORNO

Amanda è in piedi accanto a Barbara che fuma. Mangia il suo yoghurt. Vede avvicinarsi Alberto, che porge ad Amanda due bustine di zucchero, uno normale, uno di canna.

ALBERTO

Non sapevo quale preferivi.

AMANDA

(apatica)

Sono a posto.

Alberto non si aspettava tanta freddezza.

ALBERTO

Tutto ok?

149

AMANDA

Tutto ok.

E poi silenzio. Sguardi d'imbarazzo.

ALBERTO

Allora ci vediamo dopo?

AMANDA

Forse.

Amanda scrolla le spalle, mentre Barbara sembra sorpresa. Amanda continua a mangiare il suo yogurt e Alberto non sa che fare. Barbara gli lancia un'occhiata come per dirgli di andar via che non è aria. Alberto recepisce il messaggio.

ALBERTO

Vabbè, allora io vado.

BARBARA

Ciao.

AMANDA

Ciao.

Alberto rientra nell'edificio.

BARBARA

Avete litigato?

AMANDA

No.

Amanda mangia un'altra cucchiaiata di yoghurt.

INT. CAMERA AMANDA - NOTTE

Amanda è in camera sua, al pc. Sul monitor ci sono varie finestre con preview di ragazze e ragazzi che si spogliano in webcam (es. cam4.com). Amanda esita, poi clicca: si apre una finestra in cui UNA RAGAZZA poco più grande di lei sta ballando seminuda in webcam. A fianco c'è la chat in tempo reale, con un sacco

di utenti che le fanno i complimenti e incitano a togliersi qualcosa. Lei si toglie solo un orecchino. I commenti arrivano a pioggia. Amanda esita, poi digita sulla chat "**Perché lo fai?**". La ragazza continua il suo show, ma alla domanda di Amanda si scatena una pioggia di commenti (di vario genere, dai più volgari a un "**perché no?**" particolarmente eloquente). Amanda clicca la x e chiude il browser.

DA QUI ALTERNATA CON

INT. CAMERA ALBERTO - NOTTE

Anche Alberto è al pc in camera sua al pc. Lui chiama lei via skype, ma lei non risponde. Poi le scrive in chat "**Che c'è? Ce l'hai con me?**". Lei legge, ma non risponde. E lui le scrive di nuovo "**cane o gatto?**". Amanda non capisce benissimo la domanda, e comunque non risponde. Lui scrive "**cane**" e le manda un link. Amanda lo apre e c'è una gif buffa di un cane che sogna e si dimena. Lei ride, ma comunque non risponde. Lui le scrive: "**Mi manchi.**"

INT. SCUOLA - AULA ARTI UMANISTICHE - GIORNO

Amanda vede dalla finestra Barbara, Mattia e gli amici a ricreazione che nel piazzale fanno gli scemi. Poi alza lo sguardo alla finestra dirimpettaia sull'altro lato del piazzale: vede Alberto che dietro la finestra la filma con lo smartphone in mano. Lei accenna un sorriso e lo saluta con la mano. Lui abbassa lo smartphone e la saluta a sua volta.

INT. CAMERA AMANDA - NOTTE

ALTERNATA CON

INT. CAMERA ALBERTO - NOTTE (REVISIONATA)

Ancora una volta Amanda e Alberto sono nelle rispettive camere, entrambi al pc. Lui è online. Vede che anche Amanda è online, ma stavolta non le scrive. È lei che dopo un po' di esitazione gli scrive "ciao". Finalmente il volto di Alberto s'illumina di un sorriso. Risponde "ciao" e lei subito scrive "facciamo un gioco?" e lui scrive "ok" e Amanda scrive "accendi la webcam".

Entrambi accendono la modalità videocall e compaiono sui rispettivi monitor. Amanda è seduta a gambe incrociate sul suo letto.

ALBERTO

Ehi, che hai fatto in questi...

AMANDA

(interrompendolo)

Allora, il gioco è semplice. 50 e 50: ti do due possibilità e se indovini c'è un premio.

ALBERTO

Indovino cosa?

AMANDA

Le risposte che darei io. Vado?

ALBERTO

(poco convinto)
Vai.

AMANDA

Zucchero bianco o di canna.

ALBERTO

Bianco.

Amanda sorride e comincia a sbottonarsi la camicetta. È un gesto improvviso, molto naturale e che fa

rimanere di stucco Alberto. Amanda rimane in canottierina.

AMANDA

Birra o vino?

Alberto deglutisce: il gioco comincia a essergli chiaro.

ALBERTO

Birra.

Amanda si sfila i pantaloni. Ora è in canottiera e mutandine. Lui s'infilava una mano nei pantaloni e comincia a toccarsi.

AMANDA

Facebook o Twitter?

ALBERTO

Facebook, ma sei indietro anni luce...

Lei si toglie l'orecchino ridendo. Alberto scatta.

ALBERTO (CONT'D)

Dai, non è giusto!

AMANDA

(sorniona)

Mio il gioco, mie le regole.

Amanda non indossa altri accessori e alla prossima risposta si comincerà a fare sul serio.

AMANDA (CONT'D)

Cane o gatto?

ALBERTO

(indeciso)

Gatto.

Lei si ferma e stacca la webcam, in chat scrive "sbagliato. Ci vediamo domani a ricreazione." Alberto sbatte un pugno sulla scrivania.

INT. CABINA FUNIVIA RENON - GIORNO (SOGG. SMARTPHONE)

La cabina si arrampica sulla montagna. Il paesaggio è mozzafiato. Alberto continua a filmare il paesaggio intorno, poi panoramica in basso e inquadra Amanda, accucciata con la testa tra le gambe.

ALBERTO (F.C.)

Come va?

AMANDA

(sarcastica)

Benissimo.

ALBERTO (F.C.)

Hai intenzione di stare così a lungo?

AMANDA

Finché non tocchiamo terra.

ALBERTO (F.C.)

Ok, facciamo così.

Alberto si accuccia davanti ad Amanda e continua a filmarla. Amanda alza la testa.

AMANDA

Posso farti una domanda?

ALBERTO (F.C.)

Vai.

AMANDA

Che ci trovi in me?

ALBERTO (F.C.)

In che senso?

AMANDA

Cosa ti piace di me...

Non si sente la voce di Alberto, che tace e riflette.

AMANDA (CONT'D)

Dai, è una domanda facile.

ALBERTO (F.C.)

Non lo è per niente. Non lo so, non so dirtelo a parole. È complicato.

La cabina della funivia supera in quel momento un traliccio, facendo sobbalzare i ragazzi. Amanda sbianca e rimette la testa tra le gambe. Alberto ride tra sé e sé, allora tira fuori dallo zaino un muffin ai mirtilli e lo dà ad Amanda.

ALBERTO (F.C.) (CONT'D)

Buon compleanno.

Amanda tira di nuovo fuori la testa.

AMANDA

(stupita)

Non potevi darmelo in città?

ALBERTO (F.C.)

Guarda che il viaggio è il regalo!

AMANDA

(serissima)

Aspetta... Sai che ho paurissima di questi così, che non ci sono mai salita in sedici anni, che non vado neanche a sciare, e TU mi regali un viaggio sulla funivia più lunga d'Europa?!

ALBERTO (F.C.)

Sì.

AMANDA

Ti odio.

EST. PRATONE SUL TALVERA - GIORNO (SOGG. SMARTPHONE)

I giochi tra loro continuano nei giorni successivi. L'intesa è stata di nuovo cementata e Alberto non riesce a stare con lei senza filmarla col videofonino in ogni momento: è così anche sul pratone sul Talvera, dove i due ragazzi passeggiano una domenica mattina.

EST. CAMPO D'ALLENAMENTO HOCKEY E SPALTI - GIORNO (SOGG. SMARTPHONE)

Amanda è in campo con Barbara e la sua squadra, impegnata in un allenamento. Alberto sta assistendo dagli spalti semivuoti, riprendendola con lo smartphone. Anche quando il disco è lontano da Amanda (che indossa la maglia numero 2), lui continua a inquadrarla. A un certo punto Amanda segna un gol e pattina verso di lui col medio alzato. Nell'inquadratura dello smartphone entra anche Barbara che guarda la scena infastidita.

INT. CAMERA ALBERTO - DETT. SCHERMO PC - NOTTE

Sul monitor del pc di Alberto c'è una chat tra loro due: Amanda invia una foto jpeg, la freccetta ci clicca sopra e si apre una foto del seme di avocado da cui è sbocciata una radice. Nella chat Alberto scrive "Te l'ho detto che bastava aspettare!"

INT. CAMERA, SALA E CUCINA CASA ALBERTO - GIORNO
(SOGG. SMARTPHONE)

Amanda ha in mano lo smartphone e filma la camera da letto di Alberto.

AMANDA (F.C.)

Ma le finestre non le apri mai?

ALBERTO (F.C.)

Certo che potresti farmi almeno compagnia...

Si vede la mano di Amanda che apre la finestra per far entrare un po' di luce.

AMANDA (F.C.)

Arrivo...

Amanda si gira e a rapidi passi raggiunge la cucina open space, inquadrando Alberto che sta tagliando delle verdure.

AMANDA (F.C.) (CONT'D)

Manin, ma chi ti ha insegnato a cucinare?

ALBERTO

Uno chef non rivela mai i suoi segreti.

AMANDA (F.C.)

Sì, ok, le ricette. Ma tanti giovani in cerca di un futuro vogliono sapere dove ha imparato a cucinare.

ALBERTO

Tutorial, blog. E' tutto lì, gente.

Amanda (fuori campo) vaga col cellulare filmando vari angoli della cucina.

157

AMANDA (F.C.)

Andiamo avanti: tatuaggio o piercing?

ALBERTO

Piercing.

AMANDA (F.C.)

Io pensavo di farmi un tatuaggio.

Alberto sorride senza dare troppo peso alle parole di Amanda.

AMANDA (F.C.) (CONT'D)

Anzi, di farcelo... Tutti e due... Se ti va.

Alberto smette di tagliare le verdure e guarda in macchina.

AMANDA (F.C.) (CONT'D)

L'ho disegnato stamattina all'ora di fisica. Questo è solo uno schizzo, ma ci voglio lavorare ancora.

Amanda fuori campo porge ad Alberto un foglio di carta spiegazzato e lui lo apre e lo guarda.

AMANDA (F.C.) (CONT'D)

Dai, fallo vedere.

Alberto lascia il foglietto accanto al tagliere, girato verso la camera, e inizia a sbucciare le patate. Amanda cerca d'inquadrare il foglietto: è una A2 in un cerchio e un quadrato.

AMANDA (F.C.) (CONT'D)

Siamo noi.

ALBERTO

(poco convinto)
È carino.

AMANDA (F.C.)

Lo facciamo?

Alberto ignora la domanda.

AMANDA (F.C.) (CONT'D)

Beh?

ALBERTO

Non voglio farmi un tatuaggio, mi dispiace.

AMANDA (F.C.)

Hai paura che ti faccia male?

ALBERTO

No, mi fanno schifo i tatuaggi. È proprio una cosa che non farei mai.

AMANDA (F.C.)

(contrariata)

Addirittura?

Alberto conferma con un MUGUGNO. Amanda smette di filmare e appoggia il cellulare sul tavolo: passiamo in oggettiva e vediamo che c'è rimasta male. Cerca di non darlo a vedere, ma è così: per questo si allontana di qualche passo e sfugge al suo sguardo.

AMANDA (CONT'D)

Mi piaceva l'idea di avere una cosa nostra.

ALBERTO

Tu faresti per me qualcosa che ti fa schifo?

Amanda sorride a quella domanda, ma è un sorriso che maschera la delusione. Poi lo guarda negli occhi, dopo qualche secondo di silenzio.

AMANDA

Certo che sì.

EST. TETTO CONDOMINIO D'AMANDA - GIORNO

Barbara e Amanda sono sedute per terra sull'enorme terrazza condominiale di casa di Amanda.

BARBARA

Sicura sicura?

Amanda annuisce con la testa e gli passa la boccetta d'inchiostro nero. Barbara scarta una siringa sterile dalla confezione e poi la carica d'inchiostro. Amanda tira giù una spallina del top, scoprendo in parte il seno sinistro. Con l'altra mano tiene dritto davanti a Barbara il disegno del tatuaggio, la A2 delimitata da un cerchio e un quadrato.

BARBARA (CONT'D)

E se ti facessi una rondine?

AMANDA

Anche no. Piuttosto datti una mossa.

Amanda ride, ma tradisce un po' di ansia per il tatuaggio. Barbara ha la siringa pronta.

BARBARA

(sorniona)
Paura?

AMANDA

Figurati. Però non mi hai detto dove hai imparato a farli...

Barbara infila la siringa nella pelle di Amanda che emette un gemito di dolore.

BARBARA

L'ho visto da qualche parte.

INT. CAMERA ALBERTO - GIORNO

Alberto è davanti al pc. Su skype vede che Amanda è offline. Sbuffa. In quel momento si connette Nanà e Alberto la chiama. Nanà risponde e dalla webcam la vediamo davanti al computer, con una camicia a quadri sbottonata davanti.

NANÀ

Oh, guarda chi è ancora vivo... Il giovane Werther.

ALBERTO

Scusa se sono sparito. Come stai?

NANÀ

Bene. Tu?

ALBERTO

Bene.

NANÀ

Sicuro?

ALBERTO

No.

NANÀ

Si vede anche in webcam.

ALBERTO

Amanda si sta facendo un tatuaggio. Mi ha chiesto se lo facevamo insieme.

NANÀ

(acida)

Uguale? Cos'è, una specie di simbolo del vostro amore?

ALBERTO

È una A al quadrato.

NANÀ

Dio, che tristezza.

ALBERTO

Ma no, è una cosa carina. Solo che a me i tatuaggi fanno schifo.

NANÀ

(caustica)

Albi, non è una cosa carina, è una cosa patetica. I tatuaggi si fanno per se stessi, mica per dimostrare qualcosa.

Alberto non risponde.

NANÀ (CONT'D)

Come stai a soldi? Io sono un po' a secco questo periodo. Ho voglia di farlo con te...

Alberto nota che lo stato di Amanda è diventato "online".

ALBERTO

(interrompendo Nanà)

Mi dispiace, devo andare. Magari domani.

NANÀ

(innervosita)

È un po' che mi fai perdere solo tempo.

Nanà sbuffa, staccando la conversazione senza nemmeno salutare. Alberto chiama immediatamente Amanda. La vediamo in webcam, tutta sorridente.

ALBERTO

Ehi, come va?

AMANDA

Bene. Barbara è appena andata via, ma ora i miei vogliono portarmi non so dove, a comprare non so cosa.

Alberto esita qualche istante. È imbarazzato.

ALBERTO

Il tatuaggio?

AMANDA

L'ho fatto.

(pausa)

Vuoi vederlo?

Alberto annuisce e Amanda in webcam si sbottona la camicetta rimanendo in top. Poi abbassa la spallina, tutta provocante. Sta per mostrargli il seno col tatuaggio quando si ferma, all'improvviso.

AMANDA (CONT'D)

Magari domani, ora è tutto arrossato.

Devo scappare.

Alberto fa appena a tempo a salutarla con la mano che Amanda chiude la conversazione. Anche Nanà è offline e Alberto si alza dalla sua postazione e si butta sul letto. Guarda il soffitto.

INT. AULA MATERIE UMANISTICHE - GIORNO

In fondo all'aula, in piedi vicino alla finestra, Barbara toglie delicatamente il bendaggio per controllare il risultato del tatuaggio sul petto di Amanda: è venuto bene.

BARBARA

Questi arrossamenti sono normali, e pure gli aloni spariranno tra qualche giorno, tranquilla.

AMANDA

È venuto bene. Grazie mille.

Barbara butta via il bendaggio. Amanda si riabbottona la camicetta e si guarda intorno: la classe è semivuota.

AMANDA (CONT'D)

Ma perché oggi siamo così pochi?

In quel momento entra in classe il professor Maiello.

PROFESSOR MAIELLO

Buongiorno. Viste le assenze, le lezioni saltano. È stata fissata un'assemblea d'istituto straordinaria in palestra.

URLA DI GIOIA risuonano in aula, e il professor Maiello sorride. Barbara intanto sta guardando il suo iphone. Dà una gomitata ad Amanda.

BARBARA

(sottovoce, ad Amanda)

Merda, stanno manifestando in piazza.

PROFESSOR MAIELLO

Mezza scuola ha fatto sciopero per la decisione della preside di bandire i telefonini dalla scuola. E, anche se so che non v'interessa, secondo me è una delle migliori decisioni della preside da quando è in carica.

Gli studenti fanno partire un BOOO generalizzato.

AMANDA

(a Barbara)

Perché non abbiamo saputo niente?

BARBARA

(guardando ancora il cellulare)

Quello stronzo di Mattia c'è andato e non mi ha detto un cazzo.

Il professor Maiello si accorge della conversazione delle due.

PROFESSOR MAIELLO

Manetti, metti via il cellulare. Se ci tieni all'argomento vieni in palestra ad ascoltare il dibattito invece di stare per i corridoi a fumare. E potrai anche esporre le tue idee al microfono.

(con tono di sfida)

Sempre se hai fegato.

Gli studenti fanno un UHHHHHHH, come per sottolineare la sfida lanciata dal prof. Barbara sorride.

BARBARA

(al professore)

Sarò in prima fila.

Secondo UHHHHHHH da parte dei ragazzi. Il professor Maiello prende la borsa ed esce dall'aula. Amanda si gira verso l'amica e la guarda strabiliata. Il sorriso strafottente di Barbara lascia il posto a una smorfia di preoccupazione.

BARBARA (CONT'D)

(ad Amanda, sottovoce)

E tu pure: se mi lasci sola ti spezzo le gambe.

Amanda ride e la prende sottobraccio, avviandosi fuori dall'aula. Ride talmente tanto che non riesce a dire niente per rassicurarla.

INT. PALESTRA - GIORNO

In palestra si sono radunati i pochi studenti presenti a scuola. Massimo, il rappresentante d'istituto, tuona al microfono, applaudito dagli studenti e

biasimato con un'occhiata dal DIRIGENTE SCOLASTICO, anche lei presente.

MASSIMO

Costringerci a consegnare i telefoni-
ni all'ingresso è solo l'ultima di una
serie di provvedimenti che mirano solo
a mortificare le nostre libertà.

APPLAUSI e qualche GRIDOLINO di dissenso. Amanda e Barbara sono sedute per terra, un po' defilate. Barbara è agitata, anche perché il professor Maiello è di fianco a Massimo, pronto a prendere la parola. Arriva anche Alberto, che si siede di fianco ad Amanda. Amanda sorride e gli stampa un bacetto sulle labbra. Massimo CONTINUA FUORI CAMPO LA SUA FILIPPICA.

MASSIMO (F.C.) (CONT'D)

Vogliono dirci come pensare, come agire,
non sanno in che tempi viviamo. Vorreb-
bero solo che fossimo come gli studenti
di vent'anni fa, com'erano loro.

AMANDA

(ad Alberto, nel frattempo)
Niente sciopero?

ALBERTO

No. Oggi avevo voglia di venire a
scuola.

BARBARA

(riferendosi al prof)
Magari balbettasse anche lui.

AMANDA

(si volta verso Barbara)
Chi?

BARBARA

Maiello, come chi?!

AMANDA

E chi altro balbetta?

BARBARA

Io!

AMANDA

Ah. Ma figurati.

Il professor Maiello prende microfono e parola.

PROFESSOR MAIELLO

(con voce ferma e pacata)

State esagerando. Nessuno vuole dirvi come pensare. Si tratta di altro, di prevenire atti di bullismo o esibizionismo che avvengono tutti i giorni...

Barbara si mette le mani nei capelli, mentre il professor Maiello CONTINUA IL SUO DISCORSO FUORI CAMPO.

BARBARA

Comunque è proprio uno stronzo.

AMANDA

È solo uno sfigato. Prima ti dice di rompere gli schemi, poi fa il moralista.

BARBARA

Ma no, dicevo Mattia. Ma ti pare che mi lascia venire mentre lui si diverte?

Barbara si alza in piedi. Esita.

PROFESSOR MAIELLO (F.C.)

... Il nostro è un campanello d'allarme, un monito, affinché vi facciate delle domanda sulla distanza che c'è tra l'identità che vi costruite in rete tra Facebook, Twitter e il resto, e il mondo reale che vi circonda.

BARBARA

(nel frattempo)

Allora vado.

Anche Alberto le sorride, per incoraggiarla.

AMANDA

Vai.

Barbara cammina verso il palco, mentre Amanda si accoccola vicino ad Alberto.

AMANDA (CONT'D)

Io non ce la farei mai. Mi sto vergognando per lei.

Massimo e Maiello continuano a discutere.

MASSIMO (F.C.)

Ma lei ce l'ha Facebook, professore?

PROFESSOR MAIELLO (F.C.)

E che sono un dinosauro?

Amanda sta guardando il professore e lo sta ascoltando attentamente. Vede Barbara in prima fila che la guarda per farsi coraggio.

AMANDA

Avrà vent'anni più di noi, ma come fa a dire tutte queste cazzate?

Alberto non sta ascoltando il discorso del prof, ma la sta guardando fisso, incantato. Alberto si avvicina al suo orecchio.

ALBERTO

(sussurrando)

Andiamo via.

Amanda sgrana gli occhi, sorpresa. Non dice niente, continuando a guardarlo negli occhi.

AMANDA

Adesso?

Alberto annuisce, sorridendo. Amanda non fa più gran resistenza e si lascia portar via dalla palestra, senza che nessuno se ne accorga. Tranne Barbara: lei li ha visti e il suo sguardo è una maschera di delusione.

INT. CORRIDOI SCUOLA - GIORNO

Alberto e Amanda camminano mano nella mano per i corridoi della scuola, frequentati solo da pochi allievi affacciati alle finestre. Nei pressi del banco del bidello Amanda fa il palo mentre Alberto ruba da un cassetto un mazzo di chiavi. Poi i due si avvicinano alla porta della classe di Amanda. Nei paraggi non c'è nessuno. I due ragazzi entrano e si chiudono dentro.

INT. AULA MATERIE UMANISTICHE - GIORNO

Amanda e Alberto camminano lentamente tra i banchi della classe, quasi come se fossero lì per la prima volta. Poi Amanda fruga nello zaino di Barbara e trova un preservativo. Sorridendo lo mostra ad Alberto.

ALBERTO

Se li porta sempre dietro sul serio.

AMANDA

(ridendo)

Siamo pazzi. Sono tutti in giro.

169

ALBERTO

Chissenefrega degli altri.

Amanda si siede sul suo banco e comincia a baciare appassionatamente Alberto. Lui all'inizio sembra molto preso, ma poi comincia a irrigidirsi, come gli era già successo a casa di Amanda. Amanda se ne accorge e lo guarda negli occhi.

AMANDA

(dolce)

Puoi filmarmi, se vuoi.

Alberto rimane di stucco. Si siede sul banco davanti.

ALBERTO

Tu lo vuoi?

AMANDA

Tu lo vuoi?

Silenzio. I loro sguardi s'incrociano: Amanda è intenerita dagli occhi dolci di Alberto, occhi che non mostrano nessuna foga. Alberto fa sì con la testa, Amanda sorride.

AMANDA (CONT'D)

Io lo voglio.

Alberto sorride e tira fuori il videofonino dalla tasca. Inquadra Amanda in primo piano. Preme rec.

ALBERTO (F.C.)

Dici che è sbagliato?

AMANDA

Non m'importa se è sbagliato.

Alberto la bacia e Amanda comincia ad abbandonarsi: si sbottona la camicetta e gli lascia filmare il tatuaggio con lo smartphone.

AMANDA (CONT'D)

Promettimi che sarà il nostro segreto.

Alberto la bacia sul tatuaggio, poi la guarda, sorridente, e annuisce. E lei comincia a sbottonargli i pantaloni. Dopo averlo fatto eccitare con la mano, Amanda si sfilta le mutandine da sotto la gonna, mentre Alberto la filma dall'alto, dal suo punto di vista. Amanda strappa l'involucro del preservativo e lo passa ad Alberto, che con la mano libera cerca di metterlo. Ha qualche difficoltà. Amanda ride. Alberto è evidentemente in imbarazzo, ma Amanda gli prende dalle mani il preservativo e lo guarda. Con lo smartphone inquadra Amanda in primo piano. Lei guarda nell'obiettivo.

AMANDA (CONT'D)

Ti amo.

Due parole, le più semplici e difficili del mondo. Lui sorride, mentre lei gli infila delicatamente il preservativo senza smettere di guardarlo. Alberto, continuando a filmare Amanda dal suo punto di vista, si abbandona al sesso, attento a non farle male.

TAGLIO

La campanella SUONA. Amanda e Alberto hanno appena finito, con lei che ansima ancora di dolore ed eccitazione. I due sono felici e imbarazzati. Il silenzio regna sovrano.

ALBERTO

(a voce bassa, imbarazzato)

Grazie.

Amanda scoppia a ridere di gusto. Una risata irrefrenabile, cristallina, che spezza la tensione. Anche Alberto ride.

AMANDA

Figurati.

Poi si riveste, mentre Alberto continua a filmarla. Spegne quando lei si aggiusta il ciuffo dietro l'o-

recchio. I due si avviano silenziosamente verso la porta. La aprono con circospezione.

INT. CORRIDOIO SCUOLA - GIORNO

Ad eccezione di qualche studente, i corridoi sono deserti. Una MUSICA OFF ACCOMPAGNA IL RITORNO DEI RAGAZZI A RALLENTY. Mano nella mano Amanda e Alberto attraversano il corridoio con calma. Senza guardarsi negli occhi sembrano assorti nei loro pensieri. Alberto sorride spensierato. Amanda con il volto lievemente verso il basso, sorride tra sé e sé.

INT. PALESTRA - GIORNO

(FINE RALLENTY: si sente di nuovo IL VOCIARE DELL'ASSEMBLEA E DI CHI HA PRESO PAROLA). Massimo e il professor Maiello STANNO ANCORA DISCUTENDO, suscitando l'interesse di tutti gli studenti presenti.

MASSIMO (F.C.)

Comunque prof, noi siamo cresciuti con internet. Sappiamo perfettamente la differenza che c'è (gli fa il verso) con "il mondo reale" di cui lei parla, e il vostro è il solito allarmismo bigotto tipico di chi non conosce l'argomento.

PROFESSOR MAIELLO (F.C.)

Ne sei convinto?

MASSIMO (F.C.)

Sì, convintissimo.

Amanda e Alberto si mettono in fondo seduti per terra, continuando a guardarsi in silenzio. Poi Amanda, senza troppa attenzione, cerca con gli occhi Barbara, convinta di trovarla vicino al palco. Ma l'amica è sparita.

EST. CAMPO D'ALLENAMENTO HOCKEY - GIORNO

Amanda arriva al campo della sua squadra di hockey e vede la bici di Barbara legata con la catena. Il campo è deserto. Amanda smonta, lega la sua bicicletta e, scivolando sul ghiaccio con le scarpe, raggiunge gli spogliatoi mentre le sue compagne si stanno già allenando.

INT. SPOGLIATOI FEMMINILI - GIORNO

Barbara sta svuotando il suo armadietto, infilando tutto quello che trova alla rinfusa nel borsone. Pur accorgendosi dell'arrivo di Amanda, non si volta per salutarla. Continua a svuotare l'armadietto senza parlarle. Amanda si siede cavalcioni su una panchina, senza sapere bene che dire. Silenzio.

AMANDA

Scusa.

BARBARA

(secca)

Non ti preoccupare, non ti sei persa niente. Non ce l'ho fatta a prendere in mano il microfono.

Barbara SBATTE lo sportello dell'armadietto e chiude la zip della borsa.

AMANDA

Perché stai facendo la borsa?

BARBARA

Mi sono rotta il cazzo.

AMANDA

Vuoi lasciare la squadra?

Barbara non risponde.

AMANDA (CONT'D)

Domenica c'è la finale. Non puoi lasciarci nella merda.

BARBARA

Non mi diverto più. Meglio mollare ora prima che comincio a odiarla, la squadra.

Ancora silenzio. Amanda abbassa gli occhi al pavimento e si scrocchia le dita. Poi rialza lo sguardo verso Barbara, che col borsone sulle spalle si sta avviando verso l'uscita.

AMANDA

L'abbiamo fatto.

Barbara si ferma sulla soglia. Dopo un attimo di esitazione appoggia il borsone sul pavimento e torna sui suoi passi. Si mette seduta cavalcioni di fronte all'amica.

AMANDA (CONT'D)

Durante l'assemblea, in classe nostra. Per questo sono sparita.

Barbara la guarda negli occhi: la rabbia lascia spazio alla comprensione. Un piccolo sorriso si forma sulle sue labbra.

BARBARA

(forzatamente scherzosa)
Mica l'avrete fatto sul mio banco?

Anche se non è sicura di quanto sia seria e quanto stia scherzando, Amanda ride e abbraccia l'amica, ma Barbara si sposta di quel tanto da non lasciarglielo fare.

BARBARA (CONT'D)

E come ti senti ora che sei diventata adulta?

Amanda è rimasta delusa da quell'abbraccio respinto. Guarda ancora a terra per un paio di secondi, poi rialza la testa.

AMANDA

Non lo so, non è che mi sento diversa... Forse sono cambiata più in questi mesi...

BARBARA

(chiosando)

Me ne sono accorta.

Amanda sembra colpita dall'ironia dell'amica.

AMANDA

No, mi ha fatto conoscere me stessa. È complicato, non te lo so spiegare. Barbara scavalla con una gamba la panchina e si mette a sedere normalmente.

AMANDA (CONT'D)

Ma comunque no, non è cambiato granché, oggi.

BARBARA

Sono contenta per te.
Barbara volge lo sguardo verso di lei e le sorride con occhi acquosi.

BARBARA (CONT'D)

Sul serio.

Barbara cerca di mostrarsi più felice di quello che realmente è.

BARBARA (CONT'D)

Siamo entrambe innamorate, chi l'avrebbe detto?

Barbara dà una pacca sulla coscia ad Amanda, poi si alza dalla panchina e riprende da terra il suo borsone, avviandosi di nuovo all'uscita.

AMANDA

L'hockey non ha molto senso nemmeno per me se tu molli.

Barbara si ferma un attimo, senza voltarsi. Poi esce, lasciando Amanda da sola nello spogliatoio.

INT. BIBLIOTECA - AULA LETTURA - GIORNO

Alberto, cuffie nelle orecchie, sta studiando in biblioteca con la testa china sul pc. Alza lo sguardo e vede Amanda che si affaccia e si avvicina a larghe falcate. Alberto si leva le cuffie e sorride.

AMANDA

(a voce normale)
Ciao.

Un paio di persone si girano subito verso di lei, dicendole SHHHHHH. (da qui il dialogo è tutto sussurrato).

ALBERTO

Ciao.

AMANDA

Ho parlato con Barbara.

ALBERTO

E che ti ha detto?

Amanda prende una sedia, FACENDO RUMORE, e si siede vicino ad Alberto. Il vicino di Alberto al tavolo la guarda male.

AMANDA

Era incazzata. E ha mollato a una partita dalla fine.

Amanda si appoggia al petto di Alberto, che l'abbraccia.

AMANDA (CONT'D)

Io nella squadra ci sono entrata solo perché me l'ha chiesto lei.

ALBERTO

Questo perché te ne sei andata durante l'assemblea?

Amanda non risponde, continua a guardarlo.

ALBERTO (CONT'D)

Le hai detto che...

AMANDA

(interrompendolo)

Le ho detto che mi sono innamorata.

Alberto la stringe forte, dandole un bacio sulla testa.

AMANDA (CONT'D)

E lei sembrava contenta, ha detto "siamo entrambe innamorate" e mi ha fatto una pena tremenda.

ALBERTO

E perché?

AMANDA

Perché non è vero. Non puoi amare uno come Mattia, dai...

177

L'ennesimo SHHHH da parte dei vicini li convince ad uscire.

INT. BIBLIOTECA - SALA VUOTA - GIORNO

Alberto e Amanda sono seduti vicini a un tavolino. Parlano sempre a bassa voce. Un paio di persone stanno leggendo.

AMANDA

Non era felice sul serio. La conosco troppo bene.

ALBERTO

Ma se è tua amica perché dovrebbe darle fastidio di noi?

AMANDA

Beato te che non hai amici, almeno non devi rendergli conto...

Quelle parole colpiscono Alberto, che si incupisce un poco. Amanda se ne accorge.

AMANDA (CONT'D)

A parte tutto, il problema è che lei non lo è, e con Mattia non ha quello che abbiamo noi. Non ce l'avranno mai.

Alberto rimugina un po' sulle parole di Amanda.

ALBERTO

Comunque anch'io ho degli amici.

Amanda stende le gambe su quelle di lui.

INT. CASA ALBERTO - INGRESSO E CAMERA - SERA

Alberto rientra a casa: la madre non c'è, ma lui non si aspettava certo di trovarla. Va direttamente in camera sua, accende il pc e si connette a internet. Sul muro campeggia il fogliettino con l'A2, il tatuaggio disegnato da Amanda. Alberto cerca tra i suoi

contatti Nanà, che però risulta occupata. Alberto le scrive "Ci sei? Devo assolutamente parlarti". Lei risponde "Ora non posso. Ma cmq scrivimi che leggo" e lui scrive "L'abbiamo fatto oggi". Nanà risponde subito "Non ci credo nemmeno se lo vedo". E allora Alberto le allega il video denominato a2. Vediamo la barra del trasferimento che si completa. Alberto frema sulla sedia e dopo qualche secondo Nanà lo chiama. Nanà appare sullo schermo, vestita con una maglietta larga che le lascia scoperta una spalla e fa immaginare le linee dei seni. SENTIAMO L'AUDIO DEL VIDEO.

NANÀ

(incredula)

Non ci posso credere, s'è fatta filmare sul serio.

ALBERTO

Senza di te non ce l'avrei mai fatta a chiederglielo.

(MORE)

ALBERTO (CONT'D)

Non mi sono mai sentito così, e volevo dirtelo.

NANÀ

(disillusa)

Beh, quindi ora non hai più bisogno di me.

L'entusiasmo si dissolve dal volto di Alberto, che si fa serio.

ALBERTO

Perché?

NANÀ

Scopare, scopi con lei. Parlare, parli con lei...

ALBERTO

(interdetto)
Ma noi... siamo amici.

NANÀ

Stammi bene, Alberto.

Nanà chiude la chiamata all'improvviso. Alberto rimane stranito. La richiama. Dopo qualche squillo Nanà risponde.

NANÀ (CONT'D)

(spazientita)
Che vuoi ancora?

ALBERTO

Che hai?

NANÀ

(interrompendolo)
Non ci arrivi proprio. Alberto...
(scandendo)
È finita.

ALBERTO

E allora perchè non mi trattavi come tutti gli altri? Perchè dicevi che ero speciale, e mi ascoltavi... tutti quei consigli...
(sicuro)
Non stavi fingendo.

Con uno sforzo Nanà regge lo sguardo di Alberto. Sorride.

NANÀ

Noi non siamo amici, non lo siamo mai stati. Al massimo sono l'amante, non l'amica. Ma non mi ci vedo nemmeno. E poi scusa, ma un'amica la paghi?

Alberto abbassa lo sguardo ferito. Stringe i pugni e ha gli occhi lucidi. Non riesce ad ammettere a se stesso quello che sta succedendo.

NANÀ

Almeno evita di piangere in diretta, ti prego.

Alberto continua a non dire parola.

NANÀ

Vabbè, allora stacco.

ALBERTO

(acido)

Massì, in fondo non ti sto pagando.
Non vorrei che ci rimettessi.

NANÀ

Tanto ti sei trovato una che fa tutto quello che vuoi gratis. Per ora.

ALBERTO

(alterato)

Lei almeno è sincera.

NANÀ

A differenza tua.

Alberto rimane di sasso, aspettando altre spiegazioni.

NANÀ

Le hai mai parlato di me?

ALBERTO

Io...

Nanà scuote la testa.

NANÀ

La tradivi ogni volta che mi chiamavi.

ALBERTO

Non è vero.

NANÀ

Ma non preoccuparti, lo capirà. Capirà che ha fatto di tutto per uno che pensa solo a se stesso.

Alberto non riesce a ribattere: è scoraggiato dal voltafaccia di Nanà e riesce solo a scuotere incredulo la testa. Alberto guarda il fogliettino con l'A2 attaccato sulla parete.

NANÀ

E quando ti lascerà, non ci sarà più Nanà da cui tornare.

ALBERTO

Non succederà.

Nanà scoppia a ridere.

NANÀ

(caustica)

Sì che succederà.

Alberto ha sempre gli occhi lucidi. Guarda in basso, ma alla fine alza la testa.

ALBERTO

Ho sbagliato a ringraziarti... sei solo invidiosa. Tu non avrai mai quello che abbiamo noi.

NANÀ

Sei un illuso.

ALBERTO

(più infastidito)

E non lo avrai mai perchè sei sempre in vendita. Sei di tutti... E non sei bella, sei triste.

Alberto ha toccato un tasto sensibile e Nanà cerca di farsi forza, dietro un sorriso di circostanza. Non risponde.

ALBERTO (CONT'D)

(con ritrovata fiducia in se stesso)
(MORE)

ALBERTO (CONT'D)

...e chi ti avrà, avrà qualcosa di usato. Sei sola e mi fai un pò pena... e l'ho capito soltanto adesso.

NANÀ

(ferita)
Vedremo.

ALBERTO

Non ho più bisogno di te. Non esisti nemmeno.

Poi Alberto stacca la conversazione e spegne il monitor del pc. Guarda ancora una volta il foglietto con l'A2 attaccato alla parete. In quel momento Amanda lo chiama al cellulare, ma lui LASCIA SQUILLARE e si butta sul letto.

INT. STADIO DA HOCKEY - SPOGLIATOI\CORRIDOIO\ENTRATA CAMPO. GIORNO

Nei grandi spogliatoi, le ragazze si stanno preparando per la partita. Si vestono, indossando armature e magliette, legandosi gli scarponi e preparando il bastone da hockey e il resto del materiale necessario.

Amanda sta finendo di vestirsi. Il silenzio cala nella stanza, facendo spazio al BOATO dei tifosi che proviene dalle tribune. Amanda è sempre seria e concentrata. Le ragazze iniziano a uscire dallo spogliatoio. In fila camminano sulle lame degli scarponi: Amanda lascia sfilare le compagne, poi si alza e per ultima lascia lo spogliatoio, ormai vuoto, alle sue spalle.

Il corridoio è lunghissimo e buio. Mano a mano che la squadra si dirige verso la fine del corridoio, SALE D'INTENSITA' IL TIFO dalle tribune e la MUSICA che esce dall'impianto audio dello stadio.

Le ragazze entrano nello spazio fuori dal campo e per la prima volta vedono in tutta la sua maestosità e luminosità l'impianto in cui giocheranno questa finale in trasferta. Il confronto con il loro piccolo e fatiscente campo è evidente e le ragazze sono tutte a bocca aperta. La squadra raggiunge il cancellino ai limiti del campo: le ragazze sono tutte unite e aspettano di essere chiamate in campo. LA VOCE DELLO SPEAKER INTRODUCE LA SQUADRA.

SPEAKER

E ora facciamo un applauso alle nostre ospiti, le Eagles di Bolzano! Numero 1, Alexandra Berger! Numero 2, Amanda Bertini...

I genitori di Amanda, in tribuna, applaudono. Amanda sembra avere un momento di smarrimento. Abbassa lo sguardo e respira con forza. Tutto si ferma per pochi istanti. L'impatto con questo stadio sembra averla scossa, ma non appena sente il suo nome alza la testa con convinzione e si lancia nel campo pronta a combattere.

Poi è guerra: le ragazze giocano con convinzione e vincono la partita.

INT. STADIO DA HOCKEY - SPOGLIATOI - GIORNO

Le ragazze festeggiano negli spogliatoi. Si scattano foto col cellulare con la medaglia d'oro al collo e cantano felici. Amanda scherza contenta insieme ad altre ragazze.

INT. AUTO IN MOVIMENTO - TRAMONTO

Amanda, in macchina, con la medaglia al collo guarda felice fuori dal finestrino.

EST. MARCIAPIEDE VIA RESIA - GIORNO

Amanda cammina per strada, costeggiando il muro della scuola. C'è una scritta (Anche noi ti amiamo, Amanda) che non si vede nella sua interezza. Le SQUILLA IL CELLULARE, risponde.

AMANDA

Pronto?

Cade la linea e Amanda rimette il telefono in tasca.

EST. SCUOLA - SPIAZZO ANTISTANTE - GIORNO

Amanda continua a camminare: gira l'angolo ed entra nello spiazzo della scuola. Le passano accanto studenti di corsa e altri ancora la guardano, ma non gli dà peso. Le SUONA DI NUOVO IL TELEFONO: non conosce il numero e mette giù. All'entrata della scuola c'è un capannello di persone che copre l'ingresso. Amanda tira dritto, testa bassa. Supera gli studenti senza farci caso ed entra dentro.

INT. EST. ANDRONE SCUOLA, BAR, CORTILE BAR - GIORNO

Il telefono di Amanda SQUILLA DI NUOVO. Amanda si toglie il cappuccio e si ferma all'ingresso. Risponde senza guardare chi è.

AMANDA

(stizzita)
E vai a fanculo!

ALBERTO (F.C.)

Ehi, sono io.

AMANDA

Scusa, è un po' che qualcuno mi fa degli scherzi del cazzo. Sto per sclerare...

ALBERTO

(interrompendola)
Dove sei?!

AMANDA

A scuola. Sono appena arrivata.

Amanda si guarda intorno e vede che ci sono soltanto due tre persone che la fissano. C'è anche Barbara che la guarda da lontano.

ALBERTO (F.C.)

Vattene da lì...

Barbara guarda verso l'ingresso. Amanda segue lo sguardo dell'amica e si volta verso l'entrata. Disorientata infila il telefono in tasca. La voce di Alberto sfuma. La porta di ingresso, come tutte le pareti della struttura, è trasparente ed è stata vandalizzata: un simbolo enorme in rosso la ricopre interamente. Amanda fa due passi verso l'ingresso, come a non credere a quello che vede. Si avvicina alla porta e sfiora il vetro. Non riesce a capire, ma il logo è evidente, anche se al contrario: è il suo

tatuaggio, l'AQUADRO che porta sul seno. Oltre il vetro, studenti la osservano. Alex e Guido la guardano sorpresi. Uno studente la filma con il cellulare. Barbara, ancora lontana, cerca di avvicinarsi. Amanda è attonita. Vincenzo e Mattia, come altri, la osservano da fuori e tra loro vede spuntare Alberto, arrivato di corsa. Amanda cammina lungo la parete interna della scuola. Gli studenti fuori la seguono con lo sguardo con curiosità, come si segue un animale raro in una gabbia allo zoo:. Alberto, disperato, la guarda oltre la vetrata. Amanda lo fissa senza tradire alcuna emozione.

BARBARA

Amanda!

Amanda si volta verso l'amica e poi scappa in direzione opposta verso il bar. Alberto parte a razzo ed entra, inseguendola. Barbara è più vicina.

BARBARA (CONT'D)

Amanda, aspettami!

Amanda corre nel bar della scuola ed esce dall'uscita sul retro. Alberto la insegue, mentre Barbara si ferma.

Amanda corre a perdifiato nel cortile del bar verso le scale che danno su Viale Druso. Alberto è dietro di lei, distante.

EST. BOLZANO - VIALE DRUSO - GIORNO

Con Alberto sempre alle calcagna, Amanda corre sul marciapiede di Viale Druso. Arriva alla fermata del bus dove un autobus sta per chiudere le porte ed entra all'ultimo momento. Le porte si chiudono, lasciando fuori Alberto.

INT. AUTOBUS IN MOVIMENTO - GIORNO

Amanda si siede con la testa bassa mentre l'autobus viaggia sulla strada. Alberto, fuori, impotente, guarda allontanarsi l'autobus.

INT. CASA AMANDA - CAMERA AMANDA - GIORNO

Amanda rientra in camera sua come una furia. Spegne il cellulare e lo butta sul letto. Accende il pc e digita su Google il suo nome, "**Amanda Bertini**". La mano le trema sull'invio, poi alla fine preme il tasto. Vengono fuori discussioni sconce sui forum e i commenti a un video. C'è anche un link. Amanda clicca su play: il video è quello. Il filmato in POV che comincia con l'immagine del suo tatuaggio, il simbolo della sua storia con Alberto. E ora marchio del suo tradimento. Amanda guarda il video, sentendosi ferita, violentata, tradita. Non riesce a dar sfogo alle lacrime: è come catatonica, e guarda il video come se guardasse nel vuoto. SENTENDO LEI CHE DICE "TI AMO" NEL VIDEO, in un impeto di rabbia fa volare per terra il bicchiere con la piantina di avocado, riducendolo in mille pezzi.

EST. CONDOMINIO AMANDA - GIORNO

Quel pomeriggio, Alberto smonta dalla bici e si pianta sotto la finestra di Amanda. Le telefona, ma risulta irraggiungibile. Non è nemmeno connessa su skype, allora le manda un sms "**ti prego sono qui fuori, parliamo.**"

DA QUI ALTERNATA A

INT. CAMERA AMANDA - GIORNO

Amanda sta fissando il pavimento della stanza: in terra c'è ancora la piantina di avocado tra i pezzi

di vetro. Barbara invece cammina nervosamente per la stanza.

AMANDA

Tu l'hai visto?

BARBARA

Tutti l'hanno visto.

Fuori dal palazzo, Alberto guarda lo schermo del suo smartphone. Nessuna risposta. Si avvicina al citofono.

In camera di Amanda, Amanda e Barbara sono sedute sul letto, mentre il CITOFOONO SUONA. Barbara si affaccia.

BARBARA (CONT'D)

È lui.

AMANDA

Non lo voglio vedere.

Barbara sospira e si siede vicino a lei. Le accarezza i capelli.

BARBARA

Lo sapevo che aveva qualcosa di strano. Perché gliel'hai lasciato fare?

Amanda si alza e cammina per la stanza, schiacciata da mille pensieri. Non risponde.

Fuori dal palazzo, Alberto si pianta davanti all'edificio. Vede la finestra di Amanda.

In camera di Amanda, Barbara è seduta sul letto davanti ad Amanda, che cammina nervosamente per la stanza.

BARBARA (CONT'D)

Perché non la smette di rompere!? Vuoi che scenda io?

AMANDA

No, no.

Amanda chiude gli occhi, respira e cerca di trovare un po' di lucidità. Ma IL CAMPANELLO SUONA DI NUOVO.

BARBARA

Scendi e mandalo a fanculo.

Amanda sbuffa ed esce, afferrando il suo casco da hockey.

BARBARA (CONT'D)

Vengo con te?

Amanda è già per le scale e scende di corsa. Fuori dal palazzo vede Alberto che si avvicina a lei.

ALBERTO

(agitato)

Amanda...

Amanda si avvicina con fare aggressivo senza rispondere. Alberto continua a parlare ma la sua voce è strozzata dalla paura del confronto e agitato cerca di trovare le parole.

ALBERTO (CONT'D)

Io non volevo che succedesse, non pensavo che sarebbe finito su internet...

Amanda, ormai a pochi metri dal ragazzo, assesta un colpo con il casco da hockey in testa ad Alberto che lo fa piegare in due.

AMANDA

(con rabbia)
Avevi promesso!

Alberto, a terra, si protegge la testa con le mani.

ALBERTO

L'ho fatto vedere solo a una persona.
Una di cui mi fidavo. Un'amica.

AMANDA

(con cattiveria)
Tu non hai amici.

Barbara guarda la scena dalla finestra, poi decide di intervenire ed esce di corsa dall'appartamento, mentre Amanda lancia via il casco continua a colpire a mani nude Alberto, che si rannicchia a terra e non reagisce ai colpi. Si ripara il viso già sanguinante. A ogni colpo Amanda scandisce una frase con rancore.

AMANDA (CONT'D)

Sei un pezzo di merda! Ti odio, cazzo.

Alberto non trattiene le lacrime. Mette la faccia a terra.

AMANDA (CONT'D)

(anche lei in lacrime)
Non dici niente?

Amanda lo afferra per la camicia.

AMANDA (CONT'D)

Devi sparire dalla mia vita, o giuro
che ti ammazzo! Hai capito?

Un bottone della camicia di Alberto si strappa e in quel momento. Amanda vede un bendaggio. Amanda si ferma, interdetta. Poi delicatamente rimuove il bendaggio e vede il tatuaggio: l'A2 delimitato da un

cerchio e un quadrato. La vista di quel tatuaggio la blocca. Lascia la presa, si rialza, disorientata. Afferra di nuovo il casco e corre verso casa. Barbara è arrivata troppo tardi e vede sfilarle accanto Amanda. Dopo aver lanciato uno sguardo ad Alberto, la segue di corsa.

Amanda rientra in camera sua seguita da Barbara seduta sul letto. Amanda lascia cadere il suo casco a terra e si siede sul letto anche lei, tremante. Barbara si avvicina, le accarezza dolcemente i capelli.

BARBARA

Hai fatto la cosa giusta.

Amanda continua a guardare nel vuoto. Barbara l'abbraccia alle spalle. Ma a quelle parole, Amanda si gira verso di lei con un'espressione quasi assente.

AMANDA

Vattene.

Barbara non capisce.

AMANDA (CONT'D)

Ho detto che devi andartene dalla mia cazzo di stanza.

BARBARA

Che ti prende?

AMANDA

Ma che vuoi da me? Ho bisogno di stare da sola, hai capito?!

BARBARA

(acida, con lucidità)
Ma lo sai che sei diventata una stronza?

AMANDA

Vattene.

BARBARA

Ti sei cacciata in un casino. Pensa a quando lo scopriranno i tuoi, o la preside... Che cazzo farai allora?

AMANDA

(al culmine della rabbia)
Vattene da casa mia!

BARBARA

Se me ne vado io, non hai più nessuno...

Amanda continua a piangere dalla rabbia e dal dolore. In quel momento si sente la porta di casa che si apre.

MAMMA AMANDA (F.C.)

(dall'ingresso)
Amanda! Ci sei?

Barbara, nascondendo gli occhi lucidi, raccoglie le sue cose, poi con calma e lucidità raggiunge la soglia.

BARBARA

(amareggiata)
Fanculo.

Amanda non fiata. Barbara esce dalla stanza. Quando è ormai fuori Amanda sbatte la porta della sua stanza in faccia alla madre che la sta raggiungendo. Poi comincia a buttare delle cose all'aria, prende la divisa da hockey e la butta nella spazzatura. Da fuori la madre BUSSA.

MADRE AMANDA (F.C.)

Tutto ok?

AMANDA

(dissimulando)
Sì, tutto ok.

Amanda, pentita, raccoglie la piantina di avocado dal pavimento come se fosse una cosa preziosa.

INT. BAGNO CASA AMANDA - GIORNO

Amanda entra in bagno con la piantina in mano, apre l'acqua del lavandino, vuota il porta spazzolini e, dopo averlo riempito d'acqua, ci mette dentro la piantina, appoggiandola sul pianale. E si guarda allo specchio, sbottonandosi la camicetta per guardare ancora il suo tatuaggio. Ha gli occhi lucidi. La madre BUSSA alla porta.

MADRE AMANDA (F.C.)

Sei sicura che va tutto bene?

Amanda allora apre il rubinetto della vasca per non sentire la madre. L'acqua calda inizia a riempire la vasca e lei ci si siede dentro, sempre vestita. Poi lentamente si lascia andare al tepore del bagno, e al pianto.

INT. CAMERA ALBERTO - NOTTE

Alberto naviga sul sito alla ricerca di Nanà, ma non la trova. Allora la cerca anche tra i contatti skype: nel cerca contatti scrive "Nanà" ma sul computer viene fuori la scritta "nessun contatto trovato".

INT. CAMERA AMANDA - GIORNO

Amanda rientra in camera sua con un bicchiere di latte e un pacchetto di Loacker in mano: indossa una tuta e ha i capelli bagnati. Seduta sul letto con il portatile in mano, apre il browser e va su facebook. In alto a sinistra ci sono 150 nuove richieste di amicizia. La ragazza sbianca: sono tutti ragazzi.

DA QUI ALTERNATA CON

EST. SCUOLA - GIORNO

Amanda è davanti al portone d'ingresso della scuola: il bidello della scuola sta cercando di cancellare l'enorme A2 dipinto sul portone. Il logo, per quanto raschiato via, è sempre presente come un alone. La ragazza entra a testa bassa, nascosta dal cappuccio della felpa.

INT. SCUOLA - CORRIDOIO E AULA CHIMICA - GIORNO

Con fatica Amanda cerca di camminare senza dare nell'occhio nascosta nell'ampio cappuccio della felpa. La MUSICA A PALLA negli auricolari la esclude da eventuali commenti.

In camera sua, Amanda apre una nuova pagina e cerca **"come suicidarsi su facebook"**.

Prima di arrivare in classe Amanda incrocia in corridoio il professor Maiello.

In camera sua, Amanda è su una schermata di un blog. Poi di nuovo sulla pagina facebook che le chiede **"sei sicuro di volerlo fare?"**. Amanda clicca su **"ok"**. E aspetta.

In aula di chimica, Amanda si è appena seduta al suo posto, quando il professor Maiello entra e si avvicina alla professoressa per dirle qualcosa. Ha un'aria grave. Poi lui e la professoressa guardano Amanda.

PROFESSOR MAIELLO

Bertini, devi venire con me in Presidenza.

195

Amanda lo guarda rassegnata e lo segue, andando incontro al suo destino.

INT. UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO - GIORNO

Un dvd senza scritte viene inserito in un lettore. Amanda è seduta scomposta sulla comoda poltrona davanti alla cattedra del dirigente scolastico, che con il mouse clicca su play e gira un po' il monitor verso Amanda e il professor Maiello, così che possano vedere anche loro.

La prima cosa che si vede nel video è un tatuaggio, una A2 delimitata da un cerchio e un quadrato, sopra il seno nudo di una ragazza. Quella ragazza è Amanda. Il ragazzo non si vede mai, visto che tiene in mano il videofonino.

ALBERTO (NEL VIDEO F.C.)

Dici che è sbagliato?

Il dirigente scolastico guarda Amanda e il professor Maiello, che non staccano gli occhi dal video. Amanda non tradisce alcuna emozione.

AMANDA (NEL VIDEO)

Non m'importa se è sbagliato.

A questa frase Amanda chiude gli occhi. Qualche emozione c'è, ma deve frenarla. Nel video Alberto la bacia, ma non si vede mai in faccia e Amanda comincia ad abbandonarsi: si sbottona la camicetta e gli lascia filmare il tatuaggio sul seno con lo smartphone.

AMANDA (NEL VIDEO) (CONT'D)

Promettimi che sarà il nostro segreto.

Il dirigente scolastico preme "stop". Qualche secondo di silenzio carica l'aria di elettricità: i professori non riescono a guardare Amanda negli occhi.

AMANDA (CONT'D)

(strafottente)

Wow, l'avete messo su dvd.

A quella frase il dirigente scolastico alza lo sguardo su Amanda.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Bertini, tu devi essere totalmente impazzita. Ti rendi conto di quello che hai fatto?

Amanda rimane in silenzio, ma regge senza problemi lo sguardo del dirigente scolastico.

PROFESSOR MAIELLO

Cerchiamo di stare calmi e capire...

DIRIGENTE SCOLASTICO

(interrompendo)

Calmi? Capire? Ma che c'è da capire? C'è solo da inorridire. Due ragazzini che fanno sesso a scuola e mettono il video su internet. Io non so come siamo potuti arrivare a questo.

(ad Amanda)

Cose così non si cancellano più, ti marchiano a vita. "Non mi importa se è sbagliato?" Lo è!

Il dirigente scolastico prende un attimo fiato.

PROFESSOR MAIELLO

È chiaro che c'è un problema...

(ad Amanda)

... ma la cosa migliore è cercare di affrontarlo insieme a noi, insieme ai tuoi genitori...

(alla preside)

Capirne le cause.

Amanda continua a non fiatare e guarda i due professori, quasi divertita.

DIRIGENTE SCOLASTICO
(al professor Maiello)
(MORE)

DIRIGENTE SCOLASTICO (CONT'D)
Ma li vogliamo pur giustificare, professore? Che vogliamo insegnare ai ragazzi? Hanno messo a rischio tutta la scuola! Che succederà quando i giornali diranno che succede qui?

AMANDA
I giornali...

Amanda scoppia a ridere: non riesce più a trattenersi. Il dirigente scolastico la guarda infuriata.

DIRIGENTE SCOLASTICO
Ti viene anche da ridere, Bertini? Non c'è proprio niente da ridere.

AMANDA
(secca)
Perchè voi sapete sempre cosa è giusto, no?

DIRIGENTE SCOLASTICO
Ma almeno ti rendi conto un minimo di cosa hai fatto?

AMANDA
Io sì.

DIRIGENTE SCOLASTICO
Come no...
(cambia tono, speranzosa di trovare altre cause)
E' stato Manin? E' lui che ha fatto il video, vero?

AMANDA

Non ne ho idea.

PROFESSOR MAIELLO

Amanda, ti prego...

AMANDA

(infastidita)

Perché? Non può essere una mia idea?

(al dirigente)

È perché ho sedici anni o perché sono una ragazza?

Il professor Maiello si tira indietro sulla sedia, rassegnato.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Vedremo se avrai ancora questo atteggiamento dopo che ti avrò sospesa e chiamato i tuoi genitori.

Amanda scatta in piedi, seguita dal professor Maiello.

AMANDA

Me li saluti.

Gira le spalle al dirigente ed esce dalla porta.

**INT. SCUOLA - CORRIDOIO PRESIDENZA, CORRIDOIO E AULA
CHIMICA - GIORNO**

Amanda cammina a passo rapido e deciso per i corridoi della scuola. Poi rientra in aula di chimica durante la lezione, senza nemmeno bussare. Sotto lo sguardo allibito di professoressa e compagni prende le sue cose ed esce senza salutare. L'unica a reagire è Barbara, che si alza dal suo posto e la segue in corridoio. La vede allontanarsi in direzione dell'uscita.

BARBARA

(a voce alta)
Perché lo stai facendo?

Amanda si ferma in mezzo al corridoio, ma non si volta.

BARBARA (CONT'D)

Come fai a non odiarlo?

Amanda si gira e guarda Barbara. Sono lontane qualche metro. Scrolla le spalle.

AMANDA

Forse perché ha seppellito Merlot nel vigneto.

Barbara non commenta, mentre Amanda la guarda e sorride. Un sorriso a metà tra la felicità e la disperazione. Poi si volta e infila l'uscita, lasciando Barbara sola nel corridoio deserto.

EST. STRADE DI BOLZANO - GIORNO

Amanda corre a più non posso in bici verso casa di Alberto, sulla pista ciclabile lungo l'Isarco. Supera i ponti gemelli sul Talvera, il museo d'arte contemporanea e piazza Walther.

INT. CASA ALBERTO - INGRESSO, CAMERA E CUCINA - GIORNO

Alberto apre la porta di casa e Amanda entra senza preamboli, diretta in camera sua. Alberto si spaventa, il ricordo di lei che lo picchia è ancora vivo nella memoria. Ma lei tira dritto verso camera di lui.

ALBERTO

Che fai?

Alberto raggiunge Amanda in camera e la vede mentre svuota uno zainone da trekking di Alberto e comincia a riempirlo con i primi indumenti che le capitano sotto mano. Poi passa al cassetto della biancheria: afferra mutande e calzini e li infila nello zaino sotto lo sguardo allibito di Alberto.

ALBERTO (CONT'D)

A pranzo dirò tutto a mia madre. Meglio che ci parli io prima che la pre-
side scopra tutto.

AMANDA

Troppo tardi.

Alberto la ferma e la costringe a guardarlo negli occhi e a parlargli.

AMANDA (CONT'D)

Lo sanno. Lo sanno tutti.

ALBERTO

(preoccupato)
Che facciamo?

AMANDA

Ce ne andiamo.

ALBERTO

Dove?

AMANDA

Non lo so. Da qualche parte.

Amanda infila la porta e si dirige verso la cucina, afferrando e mettendo nello zaino biscotti e succhi di frutta. Alberto le va dietro.

ALBERTO

Mi dispiace...

AMANDA

(interrompendolo)

Basta, Alberto, ho capito che ti dispiace. Mi sono rotta di parlare.

Amanda torna in stanza, apre l'armadio, cercando qualcosa che però non trova.

ALBERTO

Hai detto che non volevi più vedermi.

AMANDA

Ma non ce l'hai una tenda?

ALBERTO

Ti fermi un attimo?

Amanda si ferma nella sua ricerca spasmodica. Lo guarda.

ALBERTO (CONT'D)

Perché? È tutto sbagliato...

AMANDA

Cazzo, mio cugino di 11 anni è più sveglio di te.

(pausa)

Non lascio qualcuno di cui sono innamorata. E non lo lascerò fare a te.

Silenzio. Alberto si mette a sedere sul letto con lo sguardo nel vuoto. Poi anche Amanda si mette a sedere vicino a lui sul letto, gli prende le mani.

AMANDA (CONT'D)

Mi ami?

Alberto ha gli occhi lucidi, frena le lacrime. Annuisce leggermente con la testa.

AMANDA (CONT'D)

E allora fanculo tutto e tutti.

In quel momento il cellulare di Alberto SQUILLA. Il ragazzo lascia le mani di Amanda, mentre lei si discosta un poco. Alberto guarda il display: è la madre. Rifiuta la chiamata.

ALBERTO

(titubante)

Fanculo tutti?

Amanda si volta verso Alberto e lo guarda.

AMANDA

Allora, ce l'hai o no una tenda?

EST. AUTOBUS DI LINEA - GIORNO

Alberto e Amanda, con gli zaini e una tenda, corrono per raggiungere un autobus che sta partendo: i ragazzi riescono a salirci al volo.

INT. AUTOBUS IN MOVIMENTO - GIORNO

Alberto e Amanda timbrano i biglietti e si siedono. Amanda tira fuori il suo ipod e appoggia un auricolare all'orecchio di lui. Amanda gli sorride. Poi appoggia la testa sulla sua spalla, mentre ASCOLTANO LA MUSICA. Guarda fuori dal finestrino: il bus, uscito dal centro, imbocca l'autostrada.

EST. PIAZZA DI WINNEBACH - POMERIGGIO

Alberto è seduto nella piazza di Winnebach. Amanda esce da un punto informazioni. Si siede accanto ad Alberto e apre la cartina dei sentieri. Il cellulare di Alberto squilla, ma il ragazzo rifiuta la telefonata e mette muto.

AMANDA

Era ancora tua madre?

ALBERTO

Sì.

Amanda continua a consultare la mappa.

EST. STRADE DI MONTAGNA - POMERIGGIO

Amanda e Alberto, cartina in mano, camminano su dei sentieri di montagna.

EST. BOSCO DI MONTAGNA E BAITA- POMERIGGIO

I ragazzi camminano nel bosco seguendo un sentiero. Amanda consulta la cartina. Alberto è seduto su una roccia.

ALBERTO

(stanco)

Hai idea di dove siamo?

AMANDA

Penso di sì. Il sentiero è quello giusto... Dovremmo essere quasi al confine.

I due ragazzi sono provati e sperduti. Si guardano intorno.

INT. TENDA - NOTTE

In salotto i ragazzi hanno tirato su la tenda di Alberto. Intorno a loro vecchie candele illuminano l'oscurità dell'ambiente. Dentro la tenda i ragazzi scherzano. Poi all'improvviso Amanda drizza le antenne.

AMANDA

Shhhh!

Alberto tace, la guarda.

ALBERTO

Hai sentito qualcosa?

AMANDA

Shhh!

ALBERTO

Fai più rumore tu dicendo shhh.

AMANDA

Dai, un attimo... se non sentiamo niente vuol dire che non c'è nessuno.

Alberto e Amanda rimangono qualche secondo in silenzio. Nessun rumore.

ALBERTO

Hai paura?

AMANDA

Un po'. Ma non tantissima.

Alberto le si stringe vicino.

ALBERTO

E di che hai paura?

AMANDA

Dai un occhio fuori?

Alberto si affaccia fuori. Il fascio di luce della torcia seziona la stanza vuota e buia.

ALBERTO

Nessuno. Comunque questo posto fa un po' paura anche a me.

I due rimangono un attimo in silenzio, come se volessero accertarsi di nuovo se ci sia qualche rumore.

ALBERTO (CONT'D)

Almeno siamo insieme.

Amanda prende il cellulare.

AMANDA

Siamo anche isolati. Perfetto.

Amanda inizia a filmare Alberto.

AMANDA (CONT'D)

C'è qualcosa che vorrebbe dire prima di morire?

ALBERTO

Sì, vorrei dire che abbiamo combinato un bel casino e... che ti amo.

I due rimangono in silenzio per qualche secondo. Poi Amanda smette di registrare (ripassando in oggettiva) e Alberto le prende il telefono e lo spegne, prima di appoggiarlo a terra. Poi i due ragazzi si baciano e lentamente iniziano a spogliarsi a vicenda. Amanda é in top e mutandine e toglie la maglietta ad Alberto: rivede il tatuaggio, l'A2 delimitata da un cerchio e un quadrato, sul petto. Amanda osserva con dolcezza il tatuaggio sul petto del ragazzo. I due ragazzi fanno l'amore.

TAGLIO

Alberto abbraccia Amanda, che ha gli occhi lucidi.

AMANDA

E adesso che facciamo?

206

ALBERTO

In che senso?

AMANDA

Noi due. Che facciamo adesso?
Alberto si stringe a lei.

ALBERTO

Credo che dovremmo tornare indietro.

Amanda si gira verso di lui. Lo guarda negli occhi.

AMANDA

Tu lo vuoi?

ALBERTO

Tu lo vuoi?

Amanda annuisce.

AMANDA

Se siamo insieme, sì.